



4 CIACOLE

fra noi altri de
conco

Maggio 1985 - N. 16 - c.c. postale n. 10276368

4 Ciacole, Via Reggenza 7 Comuni - 36062 Conco (VI) L. 1500

EDITORIALE

È con vero piacere che vi presento, cari lettori, questo numero di 4 Ciacole. Credo sia, in assoluto, il più consistente stampato in vent'anni di attività.

1965 - 1985: Quattro Ciacole compie vent'anni. L'avvenimento è certo importante; penso sia giusto festeggiarlo degnamente. Ma per questo vi rinvio ad uno dei prossimi numeri perché abbiamo in serbo una sorpresa.

Ritorniamo quindi al presente, a questo numero, che come vi dicevo è davvero consistente. Abbiamo fatto uno sforzo notevole, sia di lavoro che finanziario, ma siamo soddisfatti e spero lo siate anche voi.

Voglio ringraziare tutti coloro che si sono ricordati di noi e che ci hanno fatto pervenire le loro offerte. Siete stati davvero generosi e con questo numero vogliamo, in un certo senso, sdebitarci con voi.

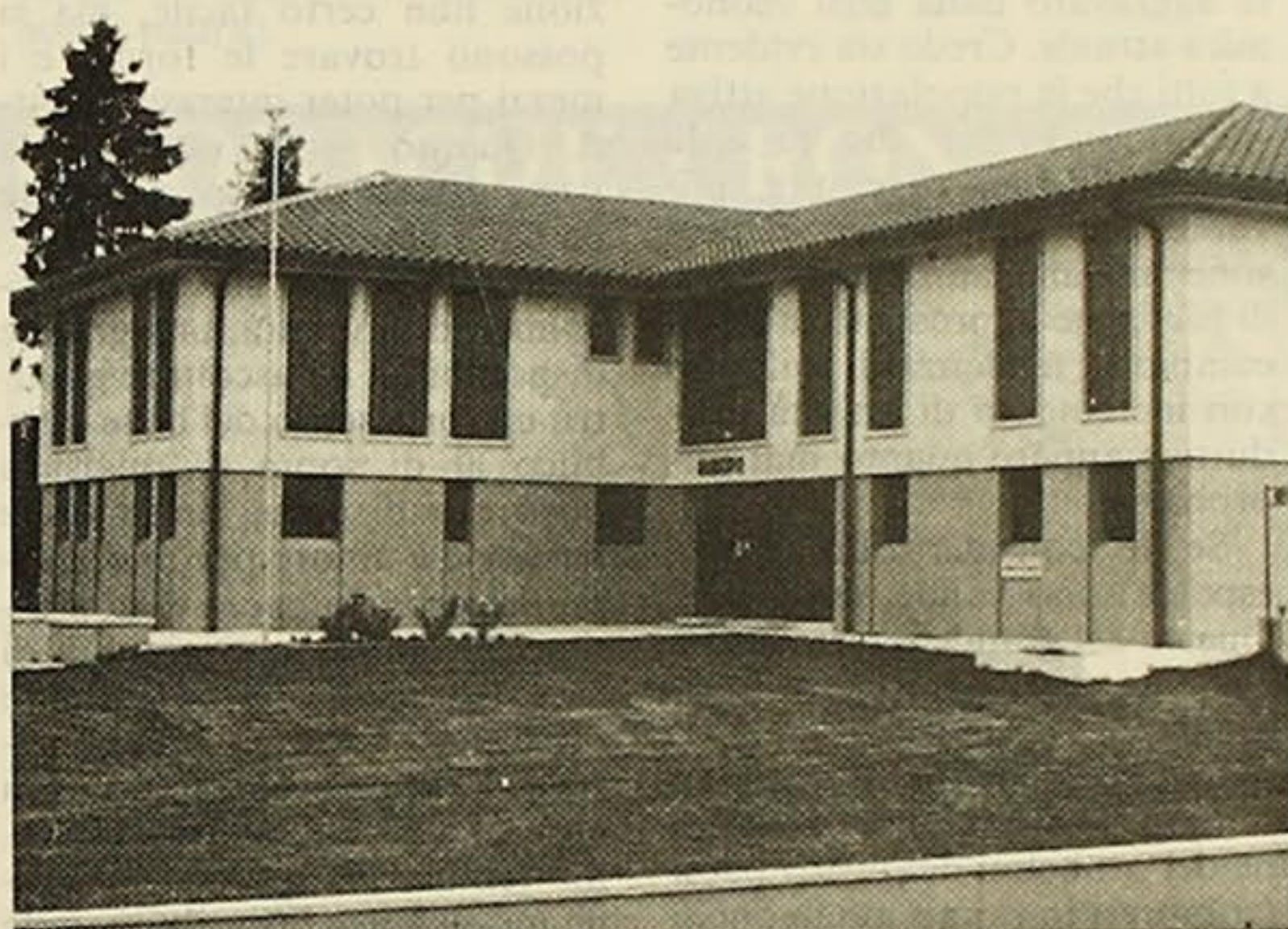
Abbiamo ricevuto non solo offerte ma anche alcune lettere. Arrivano, in gran parte, dalla lontana Australia e sono tutte bellissime. Ne pubblichiamo qualcuna ed anche se non c'è la nostra risposta sappiate, cari amici, che vi ringraziamo di tutto cuore perché, come ho già detto altre volte, non di solo pane... vive Quattro Ciacole. I vostri incoraggiamenti, la vostra vicinanza, ci è di sprone a continuare e, se possibile, a migliorare.

4 Ciacole vive soprattutto per gli emigranti ed anch'io, come fa in altra parte del giornale, il Maestro della Corale Giordano Dalle Nogare, voglio qui pubblicamente ringraziare il Sindaco Gherardo Girardi e l'Amministrazione Comunale uscente per la sensibilità e l'aiuto concreto che hanno dato a Quattro Ciacole in questi ultimi 5 anni. È stato con l'aiuto del Comune che il giornale ha potuto continuare a vivere, ed è stato con l'aiuto del Comune che voi emigranti avete potuto rimanere legati al vostro Conco. Sappiamo che il Comune, per gli emigranti, fa e può fare ben poco, ma finché aiuterà 4 Ciacole, aiuterà voi e questo non lo dovete dimenticare.

Gherardo Girardi non si presenterà quale candidato per le prossime elezioni comunale; la Democrazia Cristiana, partito di maggioranza è, da molti anni, divisa anche a Conco. La nuova lista presentata è il frutto, almeno così sembra, di un arduo lavoro fatto alla chetichella, così come è nella prassi. Ci rendiamo conto quanto difficile sia la ricerca di nomi da inserire nelle liste: chi viene scelto, molte volte non accetta; chi viene escluso, quasi sempre si arrabbia; chi non viene contattato, vorrebbe esserlo; chi ha le capacità, molto spesso è impegnato, e così via. Ma, nonostante ciò, condividiamo quanto scrive Alferio Crestani nelle sue "Considerazione in merito alla Pubblica Amministrazione". Vero è che i Partiti, tutti i Partiti, non è che abbiano inventiva e originalità di idee, non è che si mettano con "umiltà" ad "ascoltare gli altri", ma crediamo che all'interno di essi ci sia qualcuno disposto a lavorare per il bene comune. Vogliamo, perlomeno, crederlo. Se lo troveremo, lo aiuteremo così come abbiamo fatto molte volte con Gherardo Girardi, un Sindaco che - siamo convinti - sarà difficile sostituire.

Bruno Pezzin

DUE IMPORTANTI AVVENIMENTI



Questo numero esce in concomitanza col rinnovo del Consiglio Comunale. All'interno un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Amministrazione uscente.



4 Ciacole dedica un inserto all'inaugurazione della nuova sede della Cassa Rurale Artigiana di S. Caterina. E' questo un ennesimo segno della sempre maggiore importanza del nostro Istituto di credito e 4 Ciacole non poteva mancare all'appuntamento.

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel leggere sull'ultimo numero del nostro giornale l'articolo - evidentemente scritto in vena ironica - sul probabile futuro Sindaco, mi son venute alcune considerazioni che mi permetto di scrivere:

a) Il problema principale da porsi, prima ancora di chiedersi chi sarà ad amministrare il Comune, è di fare una analisi seria e lucida sulla realtà sociale ed economica dei nostri paesi; guardare in faccia la situazione, domandarsi quali sono i problemi veramente di fondo per consentire un'esistenza migliore e assicurare continuità di vita ai nostri centri.

Ci rendiamo conto che i nostri paesi stanno sempre più regredendo e ciò è ulteriormente aggravato dalla crisi economica attuale. Credo sia evidente a tutti che la popolazione attiva sta diminuendo, che le aule scolastiche sono sempre più vuote, che la presenza di persone anziane aumenta sempre di più e che le prospettive di un cambio di tendenza di sviluppo con incremento di attività produttive appare quanto mai improbabile.

Se le considerazioni sopra esposte sono valide, cosa fare? Questo è il grande interrogativo che, a mio parere, bisogna porsi.

b) Credo che un fattore, non sempre positivo per la soluzione dei problemi dei nostri paesi (compresi in primo luogo quelli sopra accennati), sia stata la mancanza di coordinamento e di continuità di azione fra le varie Amministrazioni succedutesi alla guida del Comune. Proprio per esperienza personale posso dire che la mancanza di continuità fra una Ammini-

strazione e l'altra ha portato più danni che vantaggi. Se ciò è vero credo fermamente che non ci sia più spazio per giochi personali o di gruppo. Occorre impegnare tutti quelli che hanno dimostrato capacità e disponibilità.

Ci sono Comuni economicamente disagiati, come e forse più del nostro, che hanno ottenuto migliori risultati nella creazione di posti di lavoro: e ciò grazie anche ad una azione amministrativa più continua.

c) Nelle scelte di fondo relative alla cosa pubblica, ivi compresa la scelta delle persone a cui affidare l'Amministrazione del Comune, bisognerebbe coinvolgere il più possibile tutta la popolazione. È un'operazione non certo facile, ma si possono trovare le forme e i mezzi per poter interessare tutti. Quanto sopra richiede da parte di tutti, ma specialmente da chi è chiamato a fare queste scelte, un vero e sincero atteggiamento di umiltà, una grande disponibilità ad ascoltare gli altri, un forte senso del bene pubblico al di sopra di qualsiasi posizione di parte, una grande passione e amore per lo sviluppo del proprio paese e, non ultimo, inventiva e originalità di idee. Credo che i prossimi anni offriranno forse una delle ultime occasioni per tentare (non è detto che il tentativo riesca, ma tentare bisogna!) una azione incisiva per far sviluppare le nostre zone. Certamente quelli che assumeranno l'incarico di Amministrare il Comune per i prossimi anni affronteremo un compito ed una responsabilità non indifferenti.

Alferio Crestani

LETTERE AL GIORNALE

Wanda Frigido dall'Australia: ci ha scritto tra l'altro: "È da tanto tempo che voglio scrivere una lettera al nostro caro 4 Ciacole, per me bellissimo, sia che abbia tante pagine o poche, sia che porti notizie belle o brutte, ma viene sempre dal nostro paese.

E sì, quella frase della canzone: "Terra straniera" che dice: - l'amore del paese e della mamma è una gran fiamma che brucia il cuore - è proprio vera. Perciò dico a voi, paesani tutti che avete la fortuna di non essere emigrati: cercate se non di volervi bene almeno di sopportarvi e rispettarvi. Approfitto per mandare a tutti: paesani, amici e parenti, il mio semplice ma caloroso saluto dalla lon-

tana Australia, con affetto e simpatia Wanda e famiglia".

Antonio e Domenica Crestani dall'Australia: "non sappiamo come ringraziarvi tutti del vostro gentile pensiero verso noi emigrati. La cassetta è un augurio e un bellissimo regalo che non dimenticheremo mai, sarà sempre nei nostri cuori.

Dopo 35 anni abbiamo sentito il suono delle nostre campane e il coro di Conco nella nostra magnifica chiesa. Abbiamo pianto dalla gioia. Come possiamo dimenticare i bellissimi anni della nostra giovinezza! Eravamo poveri, ma allegri.

Un grazie e un saluto particolare al Signor Sindaco per il suo bell'augurio. Salutiamo

cordialmente voi e tutti i paesani. Grazie."

Daniele Cortese dall'Australia: riportiamo una breve sintesi della sua lunga lettera: "Prima di tutto ringrazio infinitamente del gradito nastro che ci avete inviato.

Non vi nascondo che quando ho sentito il suono delle 'mie' campane mi sono messo a piangere e tra le mie lacrime ho promesso a quel bellissimo suono che un giorno non tanto lontano voglio tornare per vedere con i miei occhi quelle campane a me tanto care.

Molto commosso rimasi nel sentire: "xè qua la nova stela" e ancor di più con "L'unico figlio". Porgo le mie massime congratulazioni al molto bravo tenore, a quella bellissima voce di soprano, a tutto il coro insieme, al suo maestro Dalle Nogare Giordano. Tutte le voci sono bellissime e ben controllate; le mie massime lodi per un così bel coro.

Molto contento sono quando continuo a ripassare il nastro e ancora più contento sono quando leggo 4 Ciacole. Quando verrò a Conco vi racconterò tante cose del passato.

Un affettuoso saluto a tutti".

Silvano Girardi dall'Australia, nostro prezioso collaboratore, ci scrive una lunga e gradita lettera che così sintetizziamo: "Ho ricevuto la scorsa settimana il grande pacco con il più bel regalo che potevate fare a noi emigrati Australiani. A nome di tutti ringrazio voi del giornale, come pure tutti della corale del vostro generoso e ottimo pensiero.

Tutti i miei paesani sono stati entusiasti, non volevano credere a questo magnifico regalo e concordano nel dire che siete tutti BRAVI, BRAVISSIMI.

Il giornale questa volta è stato pieno di novità e racconti, in particolar modo da Gomarolo. Ringrazia pure il nostro Sindaco Gherardo Girardi per le sue ottime espressioni e auguri inviati a noi emigrati di Conco. Come non si può amare il nostro Conco con un condottiero come lui? Egli è parte di noi emigrati e noi - sebbene da tanti anni siamo lontani dal nostro paese - siamo ancora legati con lo spirito alle tradizioni e alle brave persone di Conco. Mi complimento nuovamente con tutte le belle voci che a Conco ci sono, col maestro Dalle Nogare, con l'organista e invio a tutti il mio saluto lontano".

Bassetti Colpo Matilde dall'Australia scrive: "È con un misto di sentimenti che mi accingo a scrivere, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito a farci questo prezioso dono. La somma richiesta è

modesta e le assicuro che il valore intrinseco è molto superiore. Il suono delle campane di Conco, quel suono tanto caro, perduto nella lontananza è entrato oggi qui nelle nostre case; un elogio vada al bravissimo coro. La commozione mi ha offuscato la vista e mi ha impedito di leggere il giornale in giornata, era troppo in un solo giorno dar fronte alla valanga di sentimenti che provavo. Per tutti noi qui residenti vi assicuro che nonostante la distanza enorme e i molti anni di permanenza, il ricordo non è mai scolorito e mai scolorirà perché abbiamo lasciato le radici della nostra gioventù nel nostro caro Conco, e per molti di noi, a legarci, ci sono fratelli, sorelle, parenti e per me la mamma 85enne. Grazie dunque ancora per farci partecipi della vita di Conco; attraverso 4 Ciacole ci sentiamo ancora conchiosi. Grazie a tutti per dirci che non ci avete dimenticati.

Cordiali saluti"

Rina Girardi (Gnognò): ci scrive: Scherza con i fanti... La "banda dei 4"! Tale pseudonimo dovrebbe essere ormai cambiato, perché come è noto, la famosa banda è sparita, da parecchi anni dal mondo cinese! Ma io desidero proprio conoscere nome e cognome dei componenti (o del componente) nascosti (o nascosto) sotto questo titolo; penso che avrei una sorpresa veramente grande! Ma quando si manda uno scritto al giornale si deve avere il coraggio di manifestarsi; cosa costa? Che differenza c'è fra uno scritto anonimo (contro il quale 4 Ciacole scagliò a suo tempo tuoni e fulmini!) e quello firmato in un modo noto solo alla Direzione del giornale? Si manca di lealtà verso i lettori! Tutti gli articoli dono firmati o portano firme trasparenti. Quando poi - come avviene spesso - si vuol fare dell'ironia e scherzare pesantemente su certi argomenti e specie su argomenti riguardanti persone o cose sacre, si agisce in modo privo di buon gusto e di carità, bisogna evitare di dare una visione distorta delle faccende di Conco, tanto più che il giornale è diffuso anche all'estero. Davvero sto veramente male quando leggo quegli articoli! termino con una frase ben nota: scherza con i fanti e lascia stare i Santi!

Cara Rina,

innanzitutto la ringrazio per avermi dato modo di fare alcune puntualizzazioni sulla Banda dei Quattro e sugli anonimi.

Lei dice: "che differenza c'è?" C'è, cara Rina, c'è... e tanta. Talmente tanta che basta prendere in mano un qualsiasi giornale per rendersi conto che so-

no quotidianamente pubblicati articoli non firmati o firmati con sigle o pseudonimi. Questo non significa però che siano anonimi, anzi, molte volte, gli articoli non firmati sono quelli che escono dalla penna dei diretti responsabili del giornale.

Lei sa certamente che Fortebraccio in realtà si chiamava Mario Melloni e che Malaparte all'anagrafe risultava essere certo Suckert; cito questi due famosi giornalisti perchè sono i primi che mi vengono in mente, ma le assicuro che non c'è stato e non c'è giornalista che non abbia firmato un suo articolo, almeno una volta, con uno pseudonimo o una sigla.

Precisato questo, ritengo quasi inutile ritornare sull'argomento dell'anonimato, soprattutto dopo che con le lettere e le telefonate anonime, nel nostro caro Conco si è tentato di "infangare" (è proprio il caso di dirlo) le Autorità più in vista: Sindaco, Dottore e forse anche il Prete. L'anonimato a Conco

sembra essere diventato di moda e noi non vorremmo reclamizzarlo troppo. Abbiamo anche l'impressione che si tenti di gettare scredito su 4 Ciacole perchè non sta al gioco dell'anonimato. Mi dispiace, ma a giochi di questo genere proprio non ci stiamo.

Vede quindi che c'è grande differenza tra un anonimo e uno pseudonimo. Non è poi, mi creda, questione di coraggio. Chi si firma (su 4 Ciacole) PIERRE o EGI, L.C. o B.D.G. non ha paura; così come chi si firma Banda dei Quattro non ha paura, trova solo il modo di dire (col sorriso sulle labbra) cose che si dicono per strada, all'osteria o nelle case, ma non si scrivono. Questa non mi sembra paura, anzi.

Voglio anche farle notare che quando uno scritto viene pubblicato su di un giornale, un responsabile c'è sempre; nel caso nostro c'è il dottor Gianfranco Cavallin, giornalista iscritto all'Albo, che è direttore respon-

sabile, c'è l'Avvocato Dino Cortese che cura gli aspetti legali ed infine ci sono io che, avendo accettato la proprietà del giornale ho il dovere di assumermi tutte le responsabilità conseguenti: cosa che ovviamente sono pronto a fare in qualsiasi momento.

Questo non significa che 4 Ciacole abbia sempre ragione; siamo esseri umani e come tali ben coscienti che possiamo essere incompleti, imprecisi nel comunicare le notizie, che possiamo commettere errori, che possiamo pensarla diversamente da altri. Invito allora lei, e tutti coloro che hanno qualcosa da dire (sui contenuti, non sulle firme), di scriverci perchè, anche questo, è un modo per crescere. Chi si vuol firmare, lo fa; chi non lo vuole basta che ce lo comunichi. Noi, il segreto lo manteniamo, perchè ci assumiamo in pieno la responsabilità della pubblicazione dello scritto (e questa, mi permetta, non è paura).

Per quanto riguarda poi la "visione distorta delle faccende di Conco", credo che essa venga data molto più tacendo certe notizie che non parlandone su 4 Ciacole. Non le pare? Le faccende parrocchiali - ad esempio - le abbiamo lasciate da parte molte volte, comportandoci non certo da bravi cronisti, ma lo abbiamo fatto proprio per non gettare benzina sul fuoco degli animi e non intendiamo farlo ora anche se - siamo convinti - così facendo stiamo dando appunto una... visione distorta delle faccende di Conco.

La ringrazio quindi nuovamente, perchè l'omissione è un peccato, e approfittiamo di questa risposta data a Lei, per chiedere perdono ai nostri lettori.

Confessate le nostre colpe, passiamo a salutarla col più reverenziale rispetto

Bruno Pezzin



CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

...da Conco

CAMPANILE

La cella campanaria e quella superiore del campanile di Conco sono, da qualche settimana, illuminate di notte da una luce giallo-arancione.

La... "brillante" idea è venuta all'Assessore Gilberto Pilati e, vista la vicinanza con le prossime elezioni, qualcuno ha subito collegato i due fatti commentando: "mi penso che la sia solo propaganda elettorale".

A parte le questioni politiche, il risultato è positivo, visto che ai più il campanile illuminato è piaciuto.

LAUREA

Ci vogliamo complimentare con Chiara Dalle Nogare (figlia del Mario dalle Nove; quello del Consorzio) che il 21 marzo 1985 si è laureata "Dottore in Architettura".

ALPINI

Il nostro Direttore Responsabile, dottor Gianfranco Cavallin, giornalista del "Giornale di Vicenza" è stato nominato recentemente Vice Presidente della sezione Alpini di Bassano del Grappa. Al caro Gianfranco, che dopo vent'anni condivide la responsabilità per la pubblicazione di "4 Ciacole" vadano gli auguri più sinceri e un ringraziamento da parte di tutti i lettori.

ARMII

Una quantità d'armi per la quale sarebbe stato necessario

munirsi di apposita licenza, ha portato agli arresti il Geometra Gianfranco Mussati, residente nel nostro paese, in Via L. Cappellari. Sembra che il Geometra avesse regolarmente denunciato le armi, ma per i carabinieri che hanno eseguito un controllo, il numero delle armi era tale per cui occorreva munirsi di una particolare autorizzazione; quella per i collezionisti. Dopo gli accertamenti di rito il Mussati è stato scarcerato.

BRACCONIERE

I Guardiacaccia hanno denunciato alla Procura della Repubblica Mario Crestani, residente in Contrà Busa. Il nostro concittadino è stato sorpreso mentre recuperava una capriola morta presa ad un laccio.

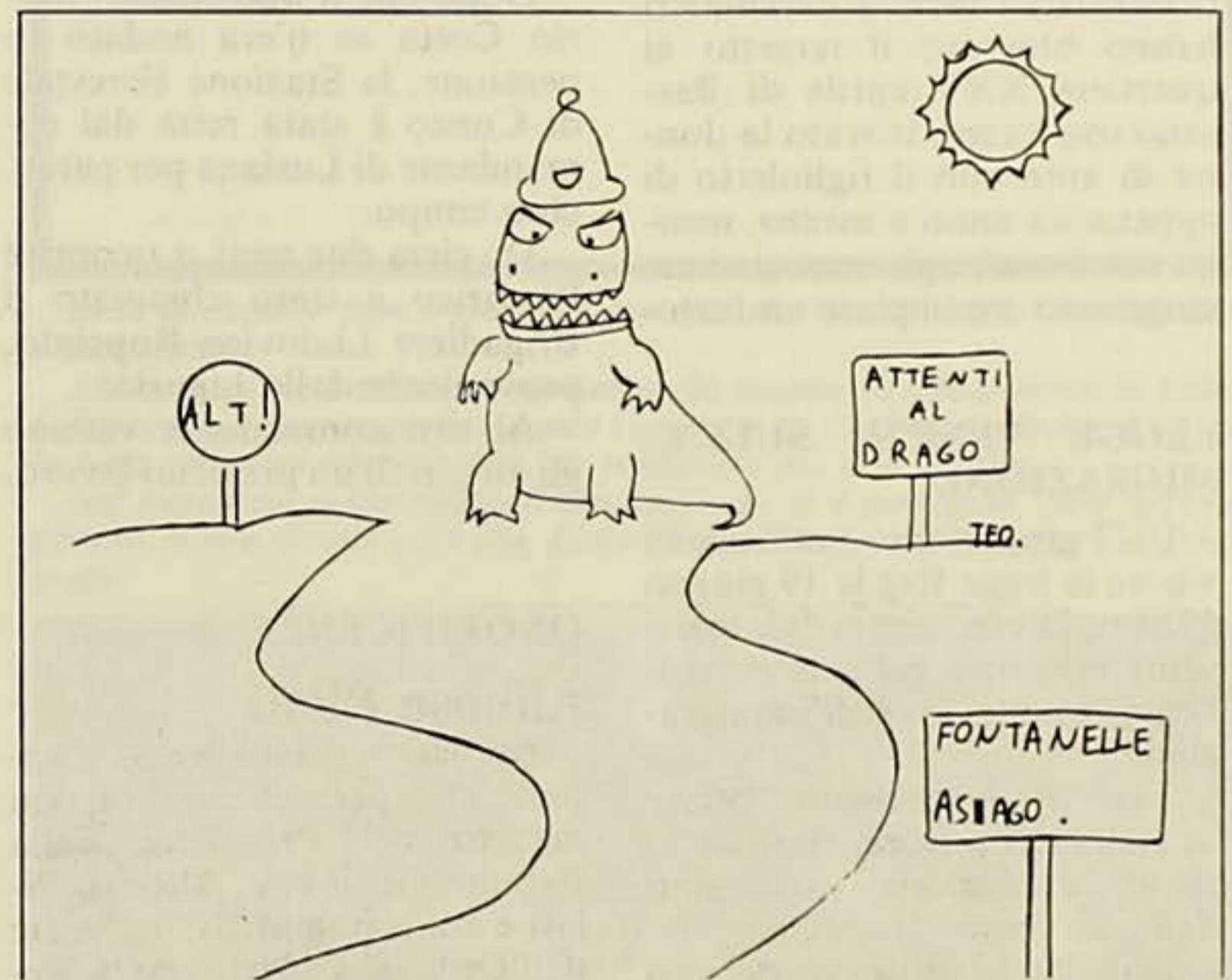
La denuncia è di furto aggravato ai danni del patrimonio dello Stato.

AUSTRALIA

Maria Pezzin e l'anziana madre Caterina Soster sono volate in Australia per trovare alcuni parenti. Anche Sergio Dalle Nogare "el Pare" è nuovamente andato in quel lontano paese dove vivono alcuni suoi fratelli e molti parenti. E' la seconda volta che Sergio va in Australia e qualche amico pensa che abbia interessi... femminili. Se così fosse non ci resta che congratularci con lui e fargli i migliori auguri.

LA STRADA CHIUSA

A seguito dell'abbondante nevicata del gennaio scorso, il



La chiusura della strada "Fontanelle-Lebele" come viene vista dal nostro giovane collaboratore Matteo Dalle Nogare (che è nipote del Vigile).

Sindaco di Conco ha deciso di chiudere al traffico dei cittadini non residenti nel Comune la strada comunale "Fontanelle-Ciciscati-Lebele". Gli abitanti di Fontanelle e dei Ciciscati si sono subito ribellati e dopo dure proteste hanno tentato di rinuovere i segnali di divieto installati sul posto.

Il Vigile Urbano, coadiuvato a volte dallo stesso Sindaco e da altro personale del Comune, ha elevato numerose contravvenzioni.

La decisione del Sindaco è stata motivata da ragioni di sicurezza, in quanto, in quel tratto di strada si sono verificati numerosi incidenti. La sorpresa, per i cittadini di Fontanelle, è stata nell'apprendere che il divieto non è limitato nel tem-

po, ma bensì definitivo. È facile prevedere che non appena sarà operante la nuova Amministrazione, saranno fatte pressioni per eliminare il divieto.

L'A.C.R. DI CONCO È ARRIVATA A NOMI

È nato un cordiale rapporto di amicizia tra i ragazzi di Nomi (un paesino in provincia di Trento - vicino a Rovereto) ed i nostri ragazzi dell'Azione Cattolica. La domenica di Carnevale, infatti, sono arrivati a Conco alcuni messaggi di pace legati a palloncini ritrovati da ragazzi del paese. È nato così un rapporto di corrispondenza che continua tutt'ora con uno scambio molto interessante di proposte, iniziative ed attività.

CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

RUBAVANO FINGENDOSI AGENTI DI TURISMO

Sembra che con lo stratagemma di fingersi agenti di turismo fossero riusciti a raggirare più di qualche persona. Ma Loris Gottardo di Bassano, Livio Cervini e la moglie di questi Monica Crestani di Conco sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di furto aggravato e continuato. I tre hanno passato la Pasqua in prigione perché, arrestati il 4 aprile, sono stati processati con il rito direttissimo il successivo 10 aprile.

Il Pretore ha condannato il Gottardo a 10 mesi di reclusione, e mezzo milione di multa mentre il Cervini si è visto condannare ad 8 mesi di reclusione, e mezzo milione di multa. Monica Crestani ha continuamente ribadito di essere estranea ai fatti ed il Pretore, non avendo prove sufficienti l'ha assolta col beneficio del dubbio e scarcerata. Sembra che i tre siano stati visti a bordo dell'auto del Cervini in luoghi ove poi sono stati denunciati i furti. I carabinieri hanno bloccato il terzetto al quartiere XXV aprile di Bassano ove hanno trovato la donna in auto con il figlioletto di appena un anno e mezzo, mentre sembra che gli uomini si accingessero a compiere un furto.

LEGGE VENETA SULL'EMIGRAZIONE

Il 22 giugno u.s. è entrata in vigore la legge Reg.le 19 giugno 1984 n. 28 che regola "gli interventi regionali nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione".

Tale provvedimento, primo in Italia del settore, riunisce in un'unica soluzione i vari aspetti dell'intervento pubblico regionale per la soluzione dei vari e complessi problemi connessi al fenomeno migratorio, e in parte anche agli stagionali, ai frontalieri, ai lavoratori veneti dipendenti da ditte italiane all'estero e agli stranieri immigrati.

Particolare importanza assume l'obbligo per i comuni di concedere contributi per il riscatto presso l'INPS di periodi di lavoro presentato all'estero e non coperti da convenzioni bilaterali, al fine di raggiungere i minimi pensionisti - o del minimo richiesto per la prosecuzione volontaria.

Gli uffici regionali sono a disposizione dei Comuni per ogni e qualsiasi chiarimento.

MORTALE INCIDENTE

Domenica 14 aprile u.s., a San Michele di Bassano, è ac-

caduto un gravissimo incidente nel quale ha perso la vita il nostro concittadino Guido Girardi (detto Caregheta), abitante in contrà Bissacca. Guido aveva solamente 38 anni e lascia la mamma con cui viveva, non essendo coniugato. Era da tutti conosciuto perché la domenica faceva i suoi giretti nei centri del Comune con la sua bella moto; proprio la passione per la moto, mezzo di trasporto preferito oltre che per lo svago anche per il lavoro (era dipendente di una ditta di Bassano), gli è costata la vita nello scontro con un'automobile, in una curva notoriamente molto pericolosa.

La notizia della morte di Guido ha suscitato molta impressione e profondo cordoglio e numerosa è stata la commossa partecipazione della gente al suo funerale.

NUOVO BRIGADIERE FORESTALE

Dopo che il Maresciallo Mario Costa se n'era andato in pensione, la Stazione Forestale di Conco è stata retta dal comandante di Lusiana per parecchio tempo.

Da circa due mesi, a ricoprire l'incarico è stato chiamato il Brigadiere Ludovico Ropelato, proveniente dalla Liguria.

Al neo comandante vadano gli auguri di un proficuo lavoro.

ONORIFICENZE

Alfonso Pilati

Abbiamo casualmente appreso che, parecchi mesi fa, con decreto del Presidente della Repubblica, il cav. Alfonso Pilati è stato nominato "Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica".

Al nostro concittadino, consigliere comunale e già Sindaco di Conco, molte congratulazioni con i più vivi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

Vera Marzari

C'è chi durante l'estate se ne va a far viaggi, chi va in rinate località di villeggiatura al mare od ai monti o sui laghi, chi in queste occasioni corre in giro come una trottola per vedere tutto, anche l'invisibile e chi invece preferisce spaparanzarsi al sole: in ogni caso ci troviamo di fronte a diversi modi di intendere il modo di dire "ritemperare le forze".

Ma c'è chi, se non tutte, una buona parte delle vacanze le trascorre... al servizio degli altri.

È il caso questa volta di se-

RICORDO DI OSCAR SOSTER

Nei primi freddi giorni di gennaio, Conco è rimasto scosso da una dolorosa notizia, rimbalzata con la consueta velocità, come sempre accade in questi tragici avvenimenti.

Giuseppe Soster, ma da tutti conosciuto come Oscar, era deceduto in un incidente d'auto accaduto sulla strada del Costo.

Noi vogliamo ricordarne la figura perché, pur essendosi trasferito a Tresché Conca qualche anno fa, aveva mantenuto frequenti contatti con la sua Conco, con gli amici d'infanzia e i parenti.

La breve vita di Oscar (aveva

solo 36 anni) non è stata particolarmente fortunata, anzi molte sono state le prove che il destino gli ha riservato: da un grave incidente con la moto, quando era giovanissimo, alla morte improvvisa della madre Isetta Crestani, alla lunga malattia e alla morte del padre Mario "Barbiere", che era rimasto per lunghi anni solo, poiché due altri suoi figli erano emigrati in Canada.

Lo ricordiamo vivace e scherzoso, allegro particolarmente con gli amici, amante dei motori e della musica e soprattutto persona dal cuore d'oro.

gnalare la nostra concittadina Ins.te Vera Marzari che per venticinque anni (e sono tanti), benché, specie negli ultimi tempi, non fosse nel pieno delle sue forze fisiche, in ogni estate ha diretto la Colonia IV Novembre dell'Associazione Naz.le Combattenti e Reduci, sezione di Vicenza, in quel di Milano Marittima.

E, a quel che pare, sembra che se la sia sempre cavata egregiamente sia come Direttrice che come Amministratrice molto oculata.

Anche alcuni nostri bambini hanno soggiornato in quella colonia ed e commenti sul trattamento ricevuto sono sempre stati favorevoli.

A conferma di tutto ciò è venuto il riconoscimento ufficiale dell'Associazione CC e RR di Vicenza che attraverso il suo Presidente Comm. Crosara ha voluto offrire alla signorina Marzari, durante una simpatica cerimonia, un segno tangibile della sua riconoscenza: una medaglia d'oro.

Alla nostra concittadina e valida insegnante giungano anche dalla redazione di 4 ciacole le più vive congratulazioni.

Bruno Dal Ponte

Con decreto del Presidente Pertini, il nostro concittadino Bruno Dal Ponte, titolare dell'Albergo al Cappello, è stato nominato in data 27 dicembre 1984, Cavaliere al Merito della

Repubblica Italiana.

La bella notizia è stata data all'interessato direttamente dal Ministro del Turismo e Spettacolo, On.le Lelio Lagorio, che gli ha inviato un telegramma.

Bruno Dal Ponte è nato a Conco nel 1932 ed era il dodicesimo di 13 figli. A due anni è emigrato con la famiglia a Portula in provincia di Vercelli, dove è rimasto sino al 1961 anno in cui emigrò in Australia con la moglie Carla.

Durante la guerra fu ferito al mento assistendo ad una azione partigiana intesa a far saltare un ponte; era uno scolarotto delle elementari e, per curiosità, si era avvicinato alla zona dell'operazione.

In Australia, dopo aver cambiato diversi lavori, divenne assistente alle macchine per la P.G.M., compagnia dei telefoni di Stato e fu uno dei fondatori della prima banda musicale italiana d'Australia. Suonava il Sax contralto.

Durante la lunga permanenza in Australia, dove nel frattempo nacque il figlio Paolo, non rinunciò mai alla cittadinanza italiana e nel 1974 ritornò in Patria definitivamente, in quanto acquistò, dopo la morte del Bepete del Cappello, l'omonimo albergo.

Nel dare la notizia della sua nomina a Cavaliere, ci felicitiamo con Bruno e gli facciamo gli auguri più belli.

...da Rubbio

REPERTO BELLICO

Verso il 10 dicembre u.s. l'impresa Bressan di Pradipaldo di Marostica, lavorava a Rubbio per allargare il tornante vicino al bar "Cacciatore". Durante gli scavi fu rinvenuta una granata inesplosa, della prima guerra mondiale: era alta 50 cm., ma non è stato individuato il calibro. Prontamente un Mare-

sciallo dell'Esercito si è incaricato di prelevarla e di trasportarla a Verona.

Non è certo l'ultimo reperto bellico inesplosa rimasto in zona.

SQUADRA ANTINCENDIO E NEVE

L'abbondante e continua nevicata dello scorso gennaio, a

Rubbio particolarmente copiosa, ha impegnato a fondo i componenti della locale squadra antincendio, per parecchio tempo.

La troppa abbondante nevicata ha portato numerosi problemi, quali la stabilità di edifici non molto recenti, il rifornimento di generi di prima necessità alle persone anziane e sole, lo stesso sgombero della neve dalle strade. Una ventina di persone ha prestato generosamente la propria opera, provvedendo a turno, instancabili, alle urgenze più gravi.

Tutta la popolazione del paese ha nuovamente apprezzato l'altruismo di codesti gio-

vani, i quali non hanno dimenticato di pulire il campanile e il tetto della Chiesa.

BAMBINO ANNEGATO IN UNA CONCIMAIA

Un bambino, Nicola Alberti, di 2 anni e 2 mesi, eludendo per un attimo la sorveglianza dei genitori, è finito nella concimaia annessa alla stalla dell'abitazione del padre, Orazio, annegando miseramente.

La terribile disgrazia è avvenuta lo scorso 24 Marzo, a Casoni di Mussolente. La famiglia è originaria di Rubbio, dove la notizia della morte del piccolo ha suscitato profonda impressione e dolore.

chiarati campioni i signori: **GIORGIO GIRARDI** (G. 3) e **LICIO PASSUELLO** - secondi **STEFANO CORTESE** e **GIUSEPPE CANTARELLO** - terzi **ANTONIO BONATO** e **GIULIO FORLANI** (Fel) - quarti **SEVERINO MIGLIORRETTO** e **RINO BERTACCO** (Melo).

Le prime quattro coppie classificate sono state premiate con prodotti gastronomici.

Desideriamo ringraziare il gruppo di Giovani per la lodevole iniziativa e il numeroso pubblico presente che ha contribuito a rendere animata e interessante la competizione.

DALL'AUSTRALIA

È tornato dall'Australia, dopo una permanenza di tre mesi, il capo gruppo alpini in congedo di Fontanelle, **PIO RODIGHIERO**.

Gli emigrati, con i quali si è intrattenuto, hanno ricevuto la cassetta musicale con i canti registrati dalla Schola Cantorum di Conco. L'ascolto di questi canti ha commosso tutti quelli che, lontani dalla Patria, vivono di ricordi. Per questo desiderano esprimere attraverso il nostro giornale tutta la loro riconoscenza verso coloro che hanno avuto la magnifica idea di farli sentire vicini al paese con canti che ricordano la loro fanciullezza.

Pio Rodighiero, nel suo giro fra parenti e amici, ha trovato nuovi proseliti fra gli ex alpini ed anche questo è un segno che la distanza non serve a cancellare dal cuore il ricordo della terra natia.

GIORNATA DELLA DONNA

L'8 marzo u.s. Fontanelle ha voluto festeggiare con particolare solennità la "giornata della donna".

Dopo la S. Messa delle ore 18 il gentil sesso si è raccolto pres-

so il ristorante "Ciclamino". Ben sessanta le partecipanti al banchetto, dove fra brindisi e canti accompagnati da una allegra orchestrina, le convenute hanno chiuso la festa alle prime ore del mattino.

Non sono mancate viole e mimose ad adornare il petto

delle nostre donne.

La giornata della donna ebbe origine l'8 marzo 1908 quando a Boston (Usa) 146 operaie morivano in un incendio chiuso nello stabilimento dove lavoravano e in cui stavano proteggendo per la violazione dei loro diritti.

I CINQUANTENNI

I coscritti della classe 1935 del Comune di Conco si sono dati appuntamento a Fontanelle per iniziare la loro giornata di festa.

Il gruppo era composto da 18 uomini e 12 donne.

Dopo la S. Messa, un brindisi e poi la partenza per la Marca Trevigiana dove, presso un noto ristorante, hanno gustato cibi succulenti e ottimi vini.

Verso sera l'allegra brigata è tornata a Fontanelle dove con una cena "Alla Torre" hanno concluso il simpatico incontro.

L'anno 1935 deve essere stato un anno di grazia e ciò lo si deduce dall'aspetto sano e forte di questi "ragazzi", oggi padri e nonni, ancora pieni di vita, di allegria e gioia di vivere.

A tutti loro un cordialissimo augurio di vita lunga e serena.

...da Fontanelle a cura di A. Fiorese

DONARE CON GIOIA

Sabato 9 febbraio 1985 si è svolta l'annuale festa dei donatori di sangue di Fontanelle, gruppo al quale aderiscono anche donatori di Gomarolo e Pradipaldo.

Dopo la S. Messa i partecipanti si sono ritrovati presso la Trattoria alla Torre per una cena sociale, allettata da musica e ballo in maschera.

L'incontro è stato anche occasione per portare a conoscenza del recente rinnovo del Consiglio: il presidente uscente, Egidio Marchiori, dopo aver portato avanti l'impegno dalla data di costituzione del gruppo (1980) fino a quest'anno, ha lasciato il compito a **FORTUNATO PIGATO** e al nuovo Consiglio. Quest'ultimo dovrà trovarsi fra non molto per discutere e decidere il programma per l'anno in corso.

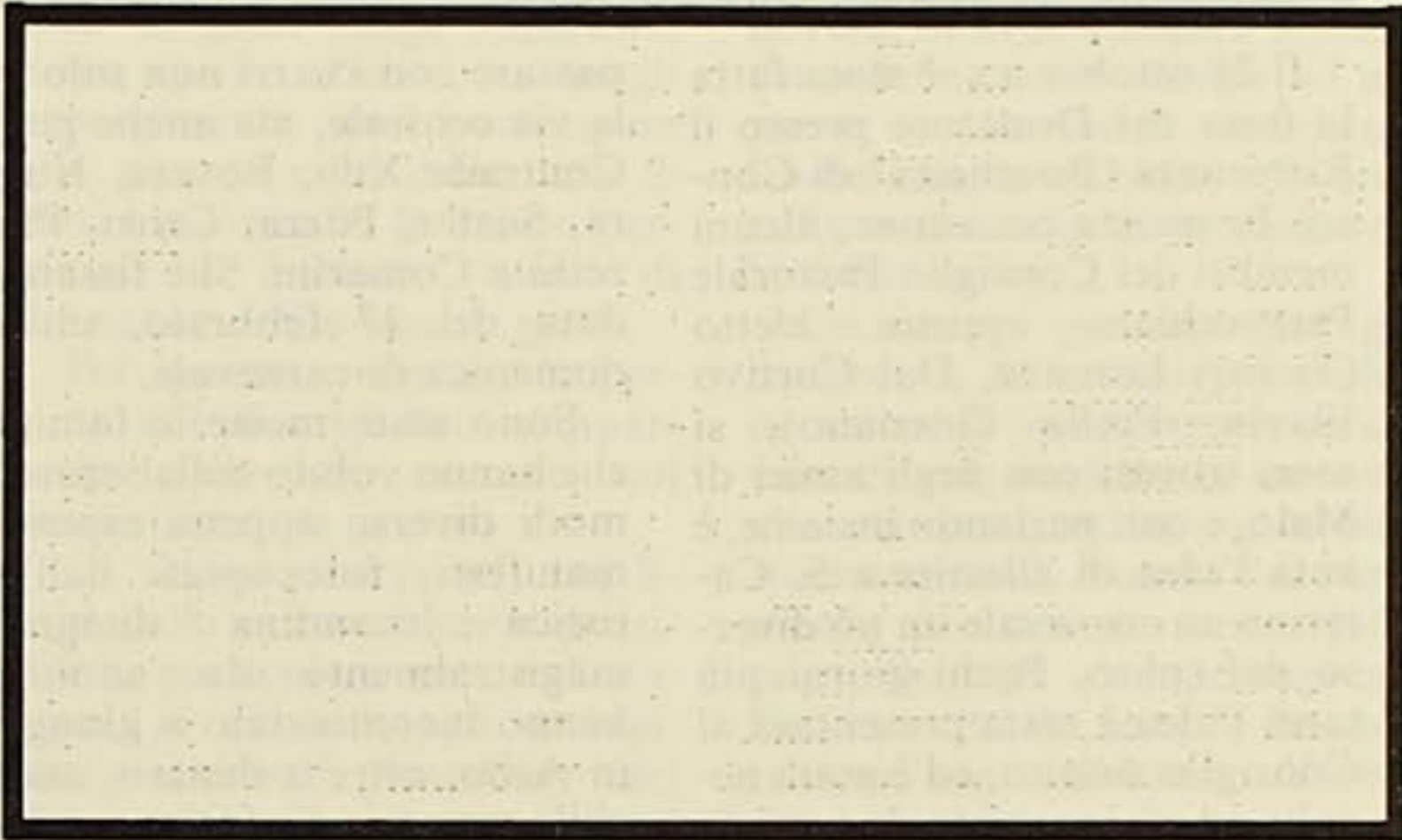
Il Presidente uscente, nel suo discorso durante la festa, ha d'altro canto auspicato che anche a Fontanelle venga costituito al più presto un gruppo di donatori di organi (AIDO), ad affiancare l'impegno sociale dei donatori di sangue, senza il quale numerose vite umane non potrebbero sopravvivere.

I CAMPIONI DEL TRE- SETTE

Organizzata da un gruppo di giovani, si è svolta, presso il ristorante-albergo "LA TORRE", una gara di tresette, il cui ricavato è andato a beneficio della locale Scuola Materna S. Pio X.

Hanno partecipato alla gara trentadue copie, soci suddivise: Conco capoluogo n. 12 - Fontanelle n. 12 - Rubbio n. 5 - Gomarolo n. 2 - S. Caterina n. 1.

Sono risultati vincitori e di-



Ecco la classica foto; l'ambiente era così surriscaldato che l'immagine è uscita sfocata.

Abbiamo appreso all'ultimo momento che siccome la foto scattata da Lidio Gelmini non è riuscita perfettamente i coscritti del 1935 hanno deciso di rifare la festa per poter rifare la foto, da pubblicare poi su 4 Cicole.

Nel frattempo pubblichiamo l'immagine che ci è pervenuta. Non meravigliatevi se non si vede gran che, Lidio è solo all'inizio della carriera di fotografo.



Anche se non perfetta, molto migliore è la foto che ci mostra i "Mario" riuniti per una cena. A Conco le occasioni per ritrovarsi al ristorante sono sempre molte. Questa volta al Tornante si sono ritrovati 17 dei circa 27 "Mario" di Conco. Dopo la cena hanno posato per la foto da pubblicare sul giornale ed anche se il risultato è migliore di quello ottenuto dai coscritti del '35, il fotografo non è... un professionista.

CI HANNO LASCIATO.....

Letizia Brunello (Tortima), che a soli cinquantacinque anni ha chiuso la sua esistenza terrena.

Ha avuto una vita infelice, ha sofferto molto fin dalla nascita ed i suoi ultimi giorni furono un autentico martirio fisico. Le sue labbra, però, non emisero alcun lamento, tanto che il Medico dell'ospedale che l'aveva in cu-

ra, rivolgendosi alle altre ammalate ebbe a dire: "Quella è una santa!".

Letizia (solo di nome) cercava di riempire le sue giornate lavorando per le Opere missionarie. Nessuno l'ha mai sentita lamentarsi della sua vita travagliata e dal suo sorriso soffuso di mestizia traspariva tanta bontà.

Battista Pizzato (Ronco) dopo brevissima malattia, se ne

CRONACHE CRONACHE

è andato in silenzio con la discezione che ha sempre caratterizzato la sua vita terrena.

Antonio Bertacco (Bagno) che ha raggiunto la Casa del Padre dopo anni di immobilità.

Maria Visco ved. Ciscato, per quarantanni insegnante a Fontanelle. La salma, per espresso desiderio dell'Estinta, riposa nel nostro piccolo cimitero.

I numerosi ex alunni, molti dei quali residenti all'estero, La ricordano con riconoscenza. In particolare Romualdo Adelio Poli, cl. 1919, Maestro del Lavoro, che fu uno dei suoi primi

scolari, così la ricorda: "era severissima, ma molto brava e per me, alquanto vivace, la sua severità era indispensabile".

Sergio Zanella, Giudice Conciliatore, cl. 1947, uno degli ultimi che ebbe come insegnante la signora Visco, la ricorda con simpatia, ripete quanto dice il Poli ed aggiunge: "Solo ora apprezzo la severità della mia maestra perché capisco che tutto quanto Essa diceva e faceva era per il nostro bene".

Alle famiglie degli scomparsi Fontanelle esprime sentite condoglianze.

...da S. Caterina

Il 28 ottobre u.s. è stata fatta la festa del Donatore presso il Ristorante "Bocchetta" di Conco. In questa occasione, alcuni membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale appena eletto (Tescari Lorenzo, Dal Cortivo Flavio, Frello Graziano), si sono trovati con degli amici di Malo, e così parlando insieme, è nata l'idea di allestire a S. Caterina un carnevale un pò diverso dal solito. Pochi giorni più tardi l'idea è stata presentata al Consiglio riunito, ed è stata accolta ed incoraggiata da tutti. Si è formato subito un Comitato formato dai Signori: Anolfi Eraldo, Bonato Francesco e Gian Antonio, Cortese Mariuccia, Dal Cortivo Flavio, Frello Graziano, Moresco Bortolo, Soster Eraldo, Soster Maurizio, Tescari Giancarlo, Tescari Lorenzo. Sono iniziate quindi le trattative e le proposte.

Il 12 Novembre alcuni membri del Comitato si sono recati a Malo per far salire sul camion di Graziano Frello quelli che sarebbero stati i personaggi del carnevale.

Così sono stati "installati" nella "stalla" di Pozza Rino, rimasta ormai da qualche tempo priva di animali viventi, i nuovi animali in cartapesta, bisognosi non di fieno, ma di cure particolari e di pazienti restauri. Il sabato e la domenica, per oltre due mesi, si sono avvicendati in quella stalla falegnami, pittori, artisti vari molto bravi anche se improvvisati, per rendere più simpatici e più presentabili i personaggi del futuro carnevale.

Intanto si doveva provvedere anche all'organizzazione: mercoledì 6 febbraio sono stati invitati in canonica tutti i giovani volenterosi della parrocchia per fissare un programma di massima e assegnare a ciascuno il proprio incarico. Si è deciso di allungare, ma non troppo per quest'anno, l'itinerario, per

passare con i carri non solo per la via centrale, ma anche per le Contrade Xilli, Rovera, Nogarà, Soster, Pozza, Cenzi, Piazzetta e Comarini. Si è fissata la data del 17 febbraio, ultima domenica di carnevale.

Sono state molte le famiglie che hanno voluto collaborare in modi diversi: appena esposti i manifesti, fotocopiati dall'artista locandina disegnata magistralmente da anonimi, hanno incominciato a giungere in Asilo, oltre a denaro, anche chilogrammi di farina e zucchero, uova, olio e altri ingredienti utili per la confezione dei crostoli, che è stata affidata, di comune accordo, al Sig. Claudio Azzolin.

Più ancora poi sono arrivati dei viveri quando il Comitato ha inviato a tutte le Mamme degli alunni della Scuola Materna, Elementare e Media, una lettera personale.

Così la partecipazione al carnevale è stata massiccia; possiamo dire che ogni famiglia ha fatto la sua parte, e quindi comune è stata la gioia della manifestazione, e questa festa è stata motivo di unione e di amicizia in paese, così come era nelle intenzioni del Comitato e del Consiglio.

Verso le 13,30 è iniziata la SFILATA dei carri mascherati per le strade di S. Caterina, tra gente che guardava incuriosita (si è riusciti a scoprire chi c'era sotto qualche maschera solo a sera inoltrata!) e tanto divertita; Ruggero, Gloria e qualche altro hanno fatto anche qualche urlo e qualche lacrima di fronte a certi ceffi sconosciuti, ma poi si sono adattati molto bene; vari fotoreporter scattavano fotografie e preparavano diapositive tra il balenare dei flash; volavano numerosissimi e pollicromi coriandoli e stelle filanti. Sirene e lampeggianti, suoni più o meno delicati di "cioche", musiche solenni allegre o ro-

mantiche, avvertivano gli spettatori che qualche carro stava per sopraggiungere. La partenza è avvenuta dal garage di Sergio Pozza, gentilmente messo a disposizione e tanto necessario per l'occasione.

Ha aperto la sfilata il trattore di Flavio Pozza sul quale, scortato da giganteschi mascheroni, troneggiava un simpatico elefante che suonava, naturalmente quando ci si riusciva, un bel tamburo verde.

A breve distanza, sul motozappa di Andrea Pozza, accompagnato da altri varipinti autisti, starnazzava un mini pollaio. Al posto del chicchirichì si sentiva un tintinnio assordante di cioche diverse per tipo e misura: a carnevale ogni scherzo vale! Verso sera il pollaio ambulante ha voluto fare una capatina fino a Crosara, mettendo a dura prova la curiosità dei cittadini di Marostica e anche di qualche Vigile Urbano!...

Seguiva poi l'autista Giuliano Scetto scortato dal suo "vice" con in bocca il "ciuccio" del figlioletto Luca Frello (deve essere un padre severo quello che porta via al proprio figlio certi strumenti di primaria necessità!). Trainava sul suo automezzo agro-meccanico il re della foresta, con una grossa criniera dai colori sgargianti, scintillante nella sua elegante sontuosità e imponenza. Il leone suonava, purtroppo in maniera del tutto silenziosa, una grande fisarmonica.

Chiudeva la sfilata la falciatrice di Eraldo Anolfi, guidata (non si sa con quale tipo di patente, ma certamente con una forza da super-man) da Flavio Dal Cortivo. Il secondo autista, Eraldo Anolfi, era in questo caso, più necessario che su un TIR. Nella parte anteriore della falciatrice, un grosso toro nero, simbolo della omonima squadra di calcio. Finché gli ingranni hanno resistito allo sforzo, il toro muoveva la coda e contemporaneamente la testa e la zampa anteriore (come alla corrida!), mentre sulla groppa un calciatore in maglietta e calzoncini, menava calci... all'aria, perché il pallone mancava. Ad ogni movimento del testone, naturalmente, la cioca strimpellava rumorosamente. La stessa falciatrice trainava un grande carro di proprietà del Gruppo Donatori di Sangue e del Consiglio Pastorale, costruito pezzo per pezzo per l'occasione, che portava Heidi e tutta la sua famiglia: Peter, il nonno, un grosso cane, una pecora bianca, l'asinello (chi ricorda i nomi propri di tutti questi personaggi?) e naturalmente amplificatore, registratore, trombe, ecc.

Per non dilungarmi, accenno soltanto alle staffette in vespa e ai radioamatori, i quali, in stretta collaborazione con la Jeep di

Eraldo Soster, governavano il flusso regolare del traffico cittadino, per fortuna non molto intenso a quell'ora.

Concludevano la sfilata un camioncino di autista indiano e il pulmino dell'Asilo.

Quest'ultimo trasportava, molto divertite e rumoreggianti, le mascherine più piccole; mentre il camioncino blindato (con delle corde), guidato dallo Cheienne (o Apache: nessuno, sia pure intenditore, è riuscito a scoprire con certezza la tribù di origine!) Gianni Crivellaro, conduceva alla sfilata maschere numerose e pigiate, sgargianti e bellissime (qualcuna bruttissima), allegre e... gelate (ma poi si sono subito scaldate, all'arrivo, con l'aranciata e i crostoli allo spaccio).

Verso le 14,30 compiuto il percorso senza incidenti, a parte le mani gelate, (per gli impazienti anche prima che la sfilata fosse tornata alla base), accanto al Monumento ai caduti, presso il muro della nuova sede della Cassa Rurale non ancora inaugurata, uno spaccio con crostoli gustosi, colorati, abbondanti, e un "brulé" speciale (qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si trattasse di vino da messa!) che riscaldava in pochi istanti le orecchie e il cuore anche dei bevitori più assuefatti.

C'è stata, verso la fine della manifestazione, l'immane premiazione delle maschere, con l'estrazione di una quarantina di premi che gli organizzatori avevano raccolto nei giorni precedenti dai vari negozi ed esercizi pubblici di S. Caterina e Lusiana.

Ad un tratto si è fatto vedere perfino il sole, che ha intiepidito un pò l'aria piuttosto rigida di quel febbraio severo che ormai è trascorso (se ne vada in pace!).

Tutto è andato bene, perfino il consuntivo delle entrate-uscite che non è tanto rosso come ci si poteva aspettare, ma va quasi al pareggio.

È mancata la fisarmonica vera (c'era solo quella del leone, ma come ho già detto, era silenziosa!), perché l'artista suonatore Ernesto Scetto si era ormai impegnato a presenziare al carnevale di Lusiana; ora è già stato scritturato per il carnevale di S. Caterina 1986, il quale certamente serberà tante altre sorprese, allungherà il percorso, aumenterà il numero dei carri e animali, e porterà certamente, per chi avrà la fortuna di essere ancora in vita, tanta allegria e buon umore. ☺

Arrivederci a tutti!
P.S. L'autore di questo scritto, uno spettatore senza maschera, chiede venia ai lettori per la leggera, quasi impercettibile, ma anche un pò giustificabile enfasi di questa cronaca: ma chi non ci crede, venga a vedere!



PAGINA

DEL COMUNE

1980-1985 UN QUINQUENNIO DI ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Continuando nello spirito di fattiva collaborazione tra il nostro giornale e la Civica Amministrazione, particolarmente in questi ultimi anni, e per espresso desiderio della Giunta uscente, pubblichiamo questo inserto che riassume l'attività svolta dal Comune nel quinquennio 1980-85.

A cura dell'Amministrazione è stato stampato un opuscolo che, distribuito ad ogni nucleo familiare di Conco, elenca le pubbliche realizzazioni e le iniziative intraprese dal Consiglio Comunale uscente.

Per molteplici ragioni non

può essere spedito a tutti gli emigranti e pertanto si è pensato ad un inserto su "4 Ciacole" per raggiungere i Conchesi, lontani, che reputiamo essere interessati alla vita amministrativa del loro paese, tanto quanto i cittadini residenti, se non altro per motivi affettivi.

Si tratta, per certe notizie, di un doppiopione dell'opuscolo curato dall'Amministrazione, però "4 Ciacole" pubblica anche un articolo della minoranza Consiliare che arricchisce con altri punti di vista la relazione sull'attività comunale di questi 5 anni.

Ci sono però alcune cose che sono meno appariscenti delle opere pubbliche, ma che, a mio avviso, hanno un valore intrinseco di gran lunga superiore. Sono quelle attenzioni, quegli accorgimenti, quel partecipare alle piccole cose della vita di tutti i giorni che ci hanno permesso un contatto, carico di umanità, con la nostra gente.

Per questo credo che le persone abbiano sentito partecipare delle loro vicende, noi amministratori uscenti.

Ci siamo interessati, nei limiti delle nostre forze e possibilità, particolarmente agli anziani, ai giovani, agli emarginati e ai deboli, perchè convinti che i veri valori non sono nel consumismo e nell'edonismo, ma sono quelli che il cuore ci suggerisce e che, purtroppo,

questa società cerca di soffocare.

Ce ne andiamo quindi con la coscienza di aver fatto il nostro dovere, di aver dedicato il massimo delle nostre energie ad un paese che, in fondo, mantiene tradizioni, sentimenti ed una cultura che ci fa vivere qui, volentieri.

Un ultimo pensiero per gli emigranti; ho avuto più volte occasioni di incontrarmi con alcuni di voi, ho letto la meraviglia nei vostri occhi per le trasformazioni di Conco e il rimpianto per dover viverne lontano. So che avete compreso l'affetto che da sempre ho nutrito nei vostri confronti. Vorrei che questo inserto fosse dunque un piccolo ricordo di noi per voi.

Gherardo Girardi

IL COMMIATO DEL SINDACO

Anche a nome della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale desidero, attraverso il nostro 4 Ciacole, rivolgere un caloroso saluto ai paesani ed in particolare a tutti gli emigrati.

Questo inserto, che l'amabile bontà dell'editore Bruno Pezzin mi consente di pubblicare, si rivolge soprattutto a voi emigranti poichè, per i cittadini residenti, abbiamo curato una più particolareggiata pubblicazione sul lavoro svolto in questi cinque anni, a beneficio della comunità.

Il presente foglio costituisce una relazione per i conchesi lontani che conservano nel loro animo un'immagine di Conco carica di nostalgia.

Cinque anni sono passati dall'inizio del nostro mandato; sono trascorsi sin troppo veloci, se pensiamo a quanto avremmo voluto fare per questo paese che amiamo profondamente.

Tale affetto, che muove da qualcosa di arcano, da leggi istintive e misteriose, da un richiamo profondo che ci lega a questa povera terra, è stato il motivo che ha guidato e stimolato la nostra volontà di operare nel miglior modo possibile.

Leggerete di opere realizzate, di altre in corso ed altre ancora in progetto. Ciò che è stato fatto, pur avendo comportato grande impegno e sacrificio

personale, non è ostentazione, ma è scaturito dal desiderio di vedere più vivo questo paese, al passo coi tempi, teso ad un solido futuro sviluppo.

Il Piano Regolatore Generale, elaborato ed approvato in questo periodo, è la prova tangibile di come, tecnici ed amministratori, hanno pensato ad un avvenire per Conco, che sia soprattutto garanzia di vita in questa terra.



APRILE 1985

La Giunta Municipale posa per il fotografo di 4 Ciacole. Da sinistra: Pietro Dalle Nogare, Gherardo Girardi, Graziella Stefani, Gilberto Pilati.

UN DIALOGO COSTRUTTIVO CON LE ASSOCIAZIONI LOCALI

La vita dell'Amministrazione Comunale è cadenzata anche da varie manifestazioni di carattere turistico - sportivo - culturale - celebrativo e commemorativo, durante le quali la

sua presenza costituisce il momento di contatto con le varie Associazioni e i Gruppi operanti nel Comune.

Talvolta queste iniziative vengono intraprese dalla stessa Amministrazione Comunale che richiede l'aiuto dei citati organismi.

Durante il nostro mandato abbiamo cercato di esaltare questo rapporto privilegiato, proprio perchè le finalità perseguite dal Comune e dalle Associazioni quasi sempre corrono su binari paralleli, essendo scopo precipuo di entrambe migliorare il dialogo tra le persone, elevare i sentimenti della fraternità, collaborare con gli operatori privati per il progresso economico del paese, accrescere il livello morale e culturale dei cittadini.

Possiamo dire di non esserci mai tirati indietro nel momento in cui le Associazioni ci hanno chiesto una mano, anzi molte volte noi stessi abbiamo stimolato un contatto rivelatosi sempre utile e positivo.

Già il Sindaco, nel breve discorso di insediamento, aveva

posto nei programmi dell'Amministrazione Comunale questo obiettivo, una stretta di mano tra il Comune e le Associazioni.

Alle parole sono seguiti i fatti, se è vero che, nei limiti del possibile, i contributi alle Associazioni sono stati annualmente rivisti.

Volendo, inoltre, citare un esempio rilevante di questa collaborazione si può pensare al contributo dato dal Comune per la realizzazione della sede degli Alpini e Donatori di sangue di Conco (L. 4.000.000 + IVA) e Fontanelle (L. 4.500.000 + IVA).

Citiamo anche il meraviglioso esempio di unità d'intenti offerto dagli Alpini e Donatori di sangue di Conco, con la prestazione di manodopera gratuita per il restauro della scalinata del Cimitero del capo-

luogo.

È stata una grande riprova di un unico, comune affetto per il paese.

Ed infine vorremmo citare la generosa collaborazione di tutti i Gruppi ed Associazioni per la migliore riuscita della festa d'inaugurazione della nuova Scuola Media.

Abbiamo detto tante volte grazie, ma con l'uscita di questo foglio, vogliamo ulteriormente ribadirlo, lasciandone memoria alla storia di questo paese.

Qui sotto si elencano le Associazioni ed i Gruppi che operano a Conco.

- Pro Loco Comunale
- Pro Loco Capoluogo
- Associazione Amici di Fontanelle
- Comitato Pubbliche Relazioni di Gomarolo
- Centro Giovanile di Rubbio
- Associazione Alpini e Do-

natori di Sangue di Conco Capoluogo;

Associazione Alpini e Donatori di Sangue di Fontanelle;

Associazione Alpini e Donatori di Sangue di Rubbio;

Associazione Alpini e Donatori di Sangue di S. Caterina;

"Quattro Ciacole fra noialtri de Conco";

Schola Cantorum "Prof. F. Girardi" - Conco;

Banda Musicale di Fontanelle;

Azione Cattolica Ragazzi - Conco;

Comitati per la terza età: Conco Capoluogo - Fontanelle - Rubbio - Gomarolo - S. Caterina di Lusiana;

Associazione combattenti e reduci di: Conco Capoluogo - Fontanelle - Rubbio - S. Caterina di Lusiana;

Federazione volontari della Libertà.

Certo, da tutto il quadro suesposto i cittadini potranno comprendere quanto permanga grave la situazione gestionale dell'acquedotto.

Anche se i lavori di rifacimento della rete idrica procedono a pieno ritmo, si ritiene che occorreranno alcuni anni per poterli terminare ed, in ogni caso, anche con una nuova rete idrica, l'acqua a Conco sarà sempre un bene costoso e le Amministrazioni Comunali dovranno sopperire al deficit gestionale con entrate proprie, sacrificando altre iniziative.

Per queste ragioni, nel 1984, le tariffe sono state aumentate e si è in attesa di loro approvazione da parte delle competenti autorità.

Si sappia comunque che il deficit annuale di gestione risulterà sempre rilevante ed il "problema acqua" costituirà anche in futuro una palla al piede per gli amministratori ed un freno allo sviluppo del paese.

Per questo non abbiamo, mai scoraggiato coloro che assieme alla nuova casa, hanno costruito anche una cisterna per la riserva d'acqua.

Basterebbe un grave guasto alle pompe di Oliero e alla tubazione principale per metterci in ginocchio.

Teniamoci cari i nostri pozzi e le nostre vasche!

Per finire, un breve cenno al problema degli allacciamenti privati al nuovo acquedotto.

Non v'è dubbio che la spesa debba essere a carico degli utenti.

Il Comune non può e non potrà mai farsi carico anche di questo onere.

Saranno opinabili i metodi di riparto, ma i cittadini devono sapere che dovranno affrontare questo ulteriore sacrificio.

Il Consiglio Comunale ha discusso questo problema più volte e in modo approfondito, stabilendo dei criteri che riteniamo equi e validi.

La speranza di tutti noi è che, sia pure cara, questa "benedetta acqua" venga erogata durante tutto l'arco della giornata.

PROBLEMI GESTIONALI DEL CIVICO ACQUEDOTTO

Nel contesto dei gravi problemi che sono stati affrontati in questi cinque anni, particolare attenzione si è dovuta e si dovrà dedicare alla gestione economica del civico acquedotto.

Da sempre il problema dell'acqua affligge Conco, soprattutto per la mancanza di sorgenti proprie.

Fino al 1975 il rifornimento idrico avveniva attraverso il pompaggio delle fonti di Valpiglia e Sasso di Laverda, ma, specialmente nei periodi estivi, la loro portata diventava insignificante.

Per questo motivo, unito alla generale scarsità di acqua in tutto l'Altopiano, si pensò all'acquedotto di Oliero, opera fantascientifica e ardua sotto l'aspetto tecnico - ingegneristico (con un'unica gittata da Oliero al Col d'Astiago si supera un dislivello di circa 1.000 metri).

Col senno di poi l'opera si è dimostrata alquanto dispendiosa per l'enorme consumo di energia elettrica richiesto alla stazione di pompaggio.

Si unisca a questo quadro negativo, riferito al costo, la disastrosa situazione della nostra rete idrica comunale che, data la vetustà, perde circa il 70% del prezioso liquido.

Per evitare ulteriori gravi perdite finanziarie e per equilibrare la distribuzione dell'acqua in tutte le zone del Comune, essa da sempre viene erogata per poche ore al giorno, 6 o 7.

Tra l'altro questo è forse uno dei motivi per cui la rete idrica si trova in stato di inefficienza, poichè si favorisce il fenomeno della corrosione delle tubazioni.

Dalla somma di queste mo-

tivazioni scaturiscono due gravi conseguenze:

1) scarsa qualità del servizio idrico, con clorazione abbondante per evitare malattie infettive ed epidermiche;

2) altissimi costi gestionali che si ripercuotono sui cittadini, ma soprattutto sulle casse comunali.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, dal 1975 al 1984, il Comune ha speso, nei soli confronti del Consorzio per l'Acquedotto di Oliero, una somma di circa 961 milioni, più circa 472 milioni per spese ordinarie di personale proprio e di manutenzione.

Nello stesso periodo le entrate corrispondenti sommano a circa 503 milioni.

Nonostante l'aumento delle tariffe praticato nel 1977, il saldo passivo ammonta pertanto a 930 milioni circa.

Nei confronti del Consorzio l'indebitamento attuale ammonta a circa 276 milioni, poichè nella somma viene compresa anche una notevole quota di interessi, richiesti dall'ENEL.

Per correttezza dobbiamo dire che questi dati sono pervenuti dal Consorzio solo verso la fine di Marzo di quest'anno.

In precedenza i dati forniti dal Consorzio risultavano imprecisi e l'esposizione debitoria da parte del Comune di Conco risultava molto meno rilevante.

Nella somma succitata, vantata dal Consorzio, non compare l'importo di L. 300 milioni che la nostra Amministrazione è riuscita ad ottenere dalla Regione, quale contributo straordinario sul debito pregresso.

Detto contributo sembrava potesse coprire il debito sino al 1984 ma, come accennato, la situazione permane ancora grave a causa del debito residuo.

Dobbiamo comunque ringraziare sentitamente l'Assessore Pietro Fabris, il Presidente della Regione prof. Bernini ed il Consigliere Sandri, relatore in Consiglio regionale della legge, i quali ci hanno ottenuto questa somma che altrimenti avrebbe ulteriormente aggravato sulle già esigue risorse del Comune.

INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE

L'Amministrazione Comunale, pur nella cronica penuria di fondi nel bilancio, ha portato avanti alcune proposte di carattere sociale e culturale.

Ne viene dato un breve elenco:

1) Organizzazione dei soggiorni climatici marini

L'iniziativa ha ottenuto una buona risposta, soprattutto per il turno di Settembre. La pensione "Adelyn" di Rimini, che ogni anno ospita i nostri anziani, è molto accogliente e

familiare.

2) Distribuzione della legna agli anziani ed ai pensionati

Questa iniziativa, accolta con molto interesse dagli anziani, evita loro la fatica e il disagio di recarsi al bosco.

Il prezzo è stato contenuto al massimo e copre solamente le spese che il Comune sostiene per il taglio e il trasporto a domicilio.

3) Assistenza agli handicappati

Si è collaborato con l'U.L.S.S. n. 35 per il servizio di assi-

stenza ai bambini portatori di handicaps.

4) Contributi a famiglie bisognose

Sono stati elevati i contributi ex ECA alle famiglie in condizioni di bisogno, fornendo anche aiuti in generi alimentari; è stata data assistenza in appositi Istituti ai casi più delicati di bambini in difficili condizioni familiari, interessando anche le assistenti sociali dell'U.L.S.S. e il Tribunale per i minorenni.

5) Assistenza agli anziani rico-

verati

L'Amministrazione Comunale ha provveduto al ricovero di taluni anziani soli e all'assunzione, in vari casi, di parte della spesa.

Si è continuato con la tradizionale vista natalizia presso le case di riposo, con la consegna di un piccolo dono.

6) Feste dell'anziano

Sono stati erogati contributi ai vari Comitati organizzatori delle annuali Feste della terza età.

7) Contributi alle Scuole Materne

Particolare attenzione è stata posta ai problemi delle Scuole Materne elevando in modo considerevole l'annuale contributo che, per il 1985, sarà di L. 18.000.000; questo per evitare la chiusura delle stesse o un aggravio eccessivo per le famiglie.

8) Contributi scolastici

Sono stati erogati contributi ad alunni meritevoli e bisognosi, sia della scuola media inferiore che superiore.

9) Trasporto scolastico

Il Comune ha provveduto all'acquisto di uno scuolabus per effettuare il trasporto in proprio, realizzando così delle economie gestionali.

Negli ultimi due anni, inoltre, il servizio è stato sdoppiato con conseguente miglioramento dello stesso.

10) Cultura

Sono stati proposti, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale, alcuni concerti corali e strumentali, non ripetuti in seguito per consentire la massima libertà di iniziativa alla Pro Loco ed alle altre Associazioni.

11) Settimana ecologica

Un'iniziativa che ha suscitato notevole interesse è stata la settimana dei "Verdi Sentieri", organizzata in collaborazione con l'Azione Cattolica Ragazzi di Conco.

Una cinquantina i partecipanti che hanno lavorato con entusiasmo e serietà a ripulire Conco, educandosi ed educandoci al rispetto dell'ambiente.

12) Interventi per lo Sport

L'Amministrazione Comunale ha realizzato un Centro Sportivo che sta per essere completato con le necessarie attrezzature (porte per il campo da calcio, spogliatoi, ecc.).

Con il Centro Avviamento allo Sport è stata stipulata apposita convenzione per l'uso del campo da tennis, campi da bocce, campo polivalente basket-pallavolo.

Con la neocostituita Associazione Calcio - Conco la convenzione per l'uso del campo da calcio e degli spogliatoi prevede inoltre un contributo, per l'anno 1985, di L. 4.000.000.

Anche nel campo sociale, dunque, si è tracciata una linea operativa.

Questa strada va seguita e senz'altro migliorata, nell'augurio che la prossima Amministrazione possa avere più mezzi a disposizione per contribuire a migliorare la qualità della vita nella nostra Comunità, anche in questo importante settore.

Comune di Conco aveva nei propri confronti.

È giusto che il Cittadino sappia, che questa Amministrazione e le precedenti hanno sempre sollecitato il resoconto generale di spesa e solo da poco si è venuti a conoscenza dell'effettivo debito del nostro Comune.

Non 300 Milioni come sempre asserito ma bensì 600 Milioni.

Rimane quindi ancora un deficit di 300 Milioni.

Questa Amministrazione come è riuscita a recepire i 300 Milioni, se fosse stata a conoscenza prima della cifra totale probabilmente avrebbe potuto ottenere una cifra molto superiore e il deficit sarebbe stato sicuramente minore.

Di questo dobbiamo ringraziare l'indolenza o l'incapacità di gestione dei responsabili del Consorzio.

Polemiche a non finire e talvolta roventi, hanno segnato la risoluzione del problema che fu la causa di dimissioni del Sindaco il 30/12/81 e successivamente il 5/1/82 della Giunta Municipale per gli intoppi della burocrazia e "le steribili promesse" del potere Regionale.

In quella occasione, il nostro apporto fu responsabile e unitamente a gran parte dei Consiglieri di Maggioranza, valse a scongiurare un vuoto di potere e il rientro definitivo delle dimissioni!

Le fognature con il depuratore nella zona Ciscati-Fontanelle-Tortima sono una realtà e così dicasi del Collettore in Conco in Via Cappellari e la Fognatura in Contrà Alto con la determinate iniziativa della popolazione del luogo, esempio di partecipazione e di fiducia nelle Istituzioni!

Per le Fognature di Rubbio, risulta già predisposto il progetto in consorzio con Bassano.

Il completamento e la funzionalità delle nuove Scuole medie unitamente all'acquisto

LA MINORANZA CONSIGLIARE 80/85... ALLA RESA DEI CONTI

Siamo alla resa dei conti: cinque anni di Amministrazione Comunale, devono essere sottoposti al vaglio critico dei Cittadini di Conco!

In questo arco di tempo, si sono maturate situazioni positive e negative, si sono assunte decisioni che possono risultare gradite o sgradite, ma quello che importa è che l'attività amministrativa dal Giugno '80 al Marzo '85 non si è mai fermata: decine e decine di riunioni di Giunta e di Consigli Comunali hanno determinato risultati, che noi della "LISTA DEMOCRATICA POPOLARE" di Conco non esitiamo a considerare soddisfacenti.

Nelle lunghe interminabili riunioni di Consiglio, disertate quasi sempre dai Cittadini che preferivano le più comode poltrone di casa, sono state assunte decisioni che incideranno nel futuro della Comunità.

Cinque anni, che hanno intaccato la nostra ansia di rinnovamento e che ci hanno lasciato il rimpianto di non aver potuto meglio offrire le nostre energie, coscienti, però, dei nostri limiti e disponibili alla resa dei conti.

Quello che di buono è stato fatto e quello che per inerzia di parte non si è fatto e per il quale il 12 Maggio prossimo, ogni Elettore ne terrà conto!

Noi della Minoranza, ci siamo mossi in spirito di collaborazione, nell'unico intento di contribuire alla risoluzione di annosi problemi del paese, che

enunciammo all'atto dell'insediamento, con un programma chiaro, semplice e fattibile che riassumemmo in quattro punti: Problemi del Territorio, del Lavoro, della Sanità e Igiene, della Cultura e Sport.

Prioritaria l'attuazione della Rete Idrica dell'Altopiano e il rifacimento di quella interna comunale, l'Urbanistica con l'assetto del Territorio e l'adozione del Piano Regolatore Generale, la Forestazione, le Cave, le Fognature e le Malghe.

L'attuazione nell'arco di cinque anni, era possibile in parallelo con la volontà politica e con la scelta oculata di persone che non si limitassero a gestire burocraticamente il Comune, ma che si impegnassero realmente per la risoluzione degli annosi problemi della Comunità!

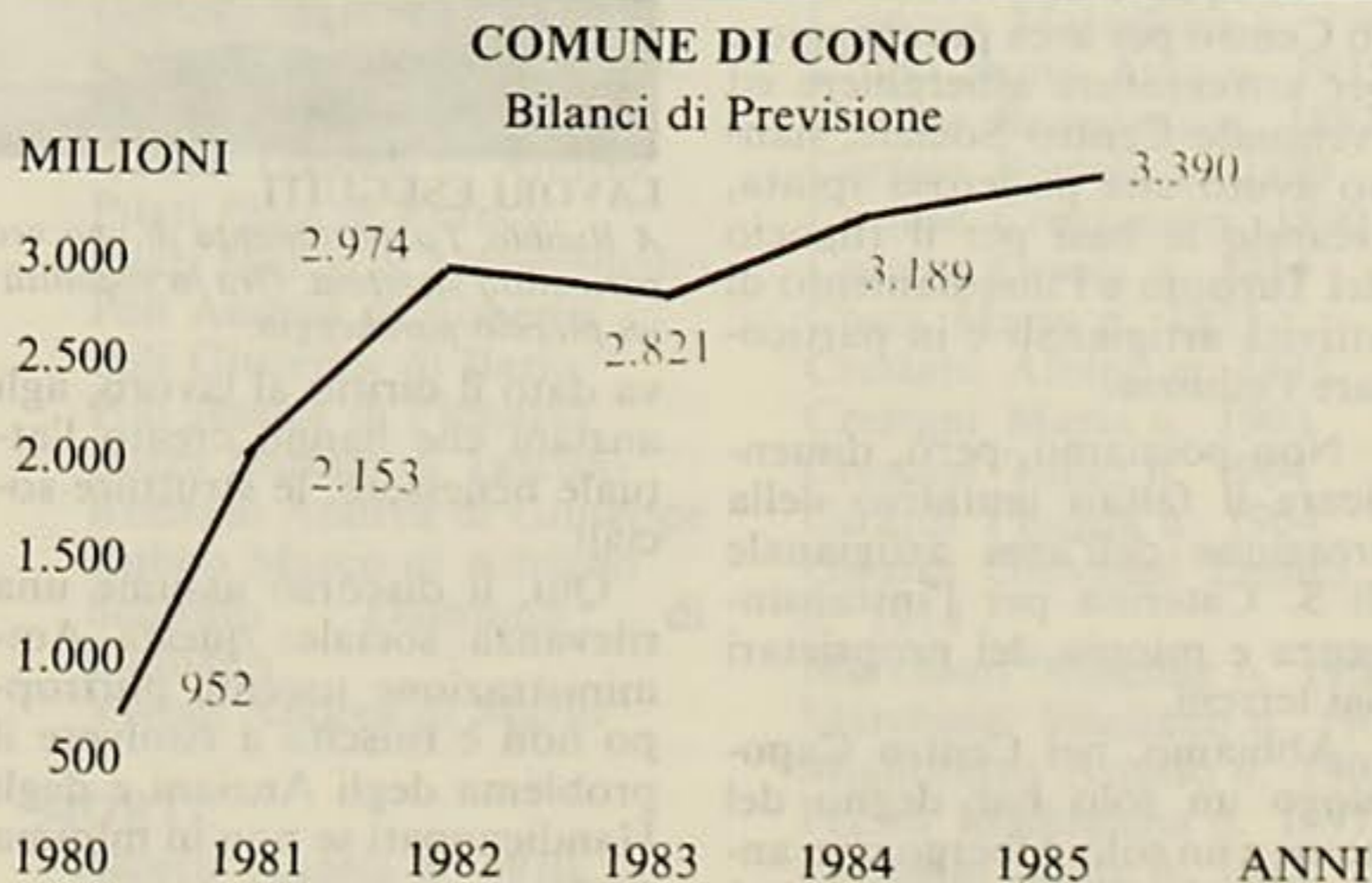
La Giunta, doveva essere formata da persone atte e disponibili e il Consiglio doveva offrire piena collaborazione!

Quanto enunciammo era in sintonia con il programma della nuova Maggioranza Consigliare per cui la nostra collaborazione fu immediata e sincera, spesso determinate, stante palesi resistenze in seno alla Maggioranza stessa e con una visione che travalicava le meschine lotte di potere; non potevamo pertanto, arroccarci in una sterile opposizione e non lo facemmo, anche se ne subimmo le conseguenze in seguito... "impegnando la nostra attività ciascuno con la propria colla-

borazione politica"...

I Cittadini devono giudicare un consuntivo di 5 anni, liberi da condizionamenti politici e da settarismi!

In tal modo, l'annoso e mai risolto problema idrico ebbe una spinta poderosa con la definitiva attuazione della Rete Idrica Generale e con l'inizio del rifacimento totale e l'ulteriore ampliamento in altre contrade, provocando con la nostra politica di collaborazione e il determinante e favorevole apporto del Relatore Socialista nel Consiglio Regionale del Veneto al saldo del debito di 300 Milioni, debito che il Consorzio dell'Oliero ha asserito sempre verbalmente che il



Il grafico ci mostra la curva delle entrate e delle spese previste nei cinque anni dell'Amministrazione Girardi.



LAVORI DA ESEGUIRE

La sistemazione del Viale della Rimembranza, che collega Conco Capoluogo a Conco di Sopra, sarà uno dei lavori che la nuova Amministrazione Comunale dovrà eseguire. Il mutuo è già stato concesso ed i progetti sono stati approvati.

dello Scuolabus per il trasporto degli alunni, sono una felice realtà di cui questa Amministrazione uscente, può menare vanto.

Non possiamo però tacere il degrado delle Scuole Elementari nel Centro e alla periferia e l'estrema urgente necessità di una radicale ristrutturazione.

Per la scuola del capoluogo, abbiamo raccolto innumerevoli testimonianze anche per la carenza di impianti igienici ormai obsoleti.

Vecchia superata e antiigienica, la Scuola Elementare, ha urgente necessità di riprendere il primato che le spetta e non può attendere il 1987, così come previsto nella relazione previsionale e programmatica di quest'anno.

Alla gioventù di Conco è stato offerto in un piatto d'argento e con modica spesa, grazie anche a munifici interventi di benemeriti Cittadini, un meraviglioso Campo di Calcio, un Centro Sportivo annesso, un Campo da Tennis, realizzato con il determinante contributo del Centro Avviamento allo Sport di Conco, due campi da Bocce e un capiente parcheggio; è questa una realtà che desideriamo esaltare!

L'Urbanistica e l'assetto del territorio con l'attuazione del 1° Piano Regolatore Generale e con l'acquisto di terreni in Conco Centro per area parcheggio e per attrezzature alberghiere ed eventuale Centro Sociale, hanno avuto una poderosa spinta, creando le basi per il rilancio del Turismo e l'insediamento di attività artigianali e in particolare l'edilizia.

Non possiamo, però, dimenticare il fallito tentativo della creazione dell'area artigianale di S. Caterina per l'intransigenza e miopia dei proprietari dei terreni.

Abbiamo, nel Centro Capoluogo un solo bar degno del nome e un solo Albergo che, anche se ristrutturato, non può mai ritenersi sufficiente per i bisogni del Turismo in fase di rilancio.

Se poi volgiamo lo sguardo alle Osterie di stampo antico,

punto di ritrovo dei nostri anziani e non, dobbiamo sconsolatamente chinare il capo pensando ai tempi passati e ai cari ricordi che i tempi moderni hanno cancellato e una epoca è silenziosamente e malinconicamente scomparsa!

Solo nelle ultime riunioni in Consiglio, ci si è preoccupati di dare al Centro una degna facciata con la sistemazione della Piazza S. Marco e, in funzione dei futuri sviluppi turistici, il totale rifacimento del Viale della Rimembranza.

Alla futura Amministrazione va il compito di realizzarli, avendo a disposizione la certa disponibilità del mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Conco non può fermarsi e chi sin d'ora tenta d'inserire nella nuova compagine, degli Amministratori incapaci o inesperti o impegnati altrove, non può assumersi una così grave responsabilità.

La marcia verso il progresso non può arrestarsi, ai giovani

breve riposo stagionale nelle spiagge dell'Adriatico e il ricovero degli indigenti inabili nei cronici della provincia le cui rette vengono rimborsate in parte dai medesimi con la trattenuta della pensione, non esauriscono il dovere della Comunità nei loro confronti.

L'assistenza a domicilio è stata completamente disattesa e auspichiamo che la nuova Amministrazione se ne faccia carico.

Nella relazione previsionale dell'Esercizio finanziario 1985, si è posto in risalto alla Sez. 6a per il biennio 86/87 una spesa di 700 milioni in conto capitale, per la costruzione della Casa di Riposo.

La Comunità tutta di Conco dovrebbe a questo punto, impegnare la futura Amministrazione per la realizzazione di un così ambizioso progetto, affinché nessun Anziano sia più costretto a morire lontano dalla sua terra natia!

La viabilità ha avuto ulteriore impulso con la risoluzione dell'annoso problema della strettoia di Rubbio, la demolizione di un fabbricato e la costruzione di un piccolo parcheggio; la realizzazione della strada dei Nogara, di contrà Mori e la bonifica del tratto Rubbio-Bocchetta, la realizzazione del marciapiede di Fontanelle e di quello in Conco in Via reggenza 7 Comuni.

Quanto prima avranno inizio i lavori per la costruzione della strada Fantini-Brombe e, in fase di avanzato progetto per la concessione dei mutui, il risanamento delle strade Rubbio-

verranno iniziati i lavori, la cui spesa di 130 milioni sarà interamente sostenuta dalla Regione.

Sono pronti i progetti per l'ampliamento e la costruzione di nuovi locali nei Cimiteri di Rubbio e di Fontanelle.

In tutto il Territorio Comunale si è provveduto a rinnovare l'onomastica delle strade e delle contrade, l'installazione delle nuove tabelle segnaletiche e i nuovi numeri civici.

Per le Cave, l'operato dell'Amministrazione è stato favorevole e accondiscendente nell'accogliere le richieste dei Cavatori al fine di assicurare lavoro agli operatori del settore, ma di blanda attenzione per le cave abbandonate le cui ferite nel territorio sono un insulto alla natura!

Nel campo degli abusi edilizi, dopo una partenza quanto mai lusinghiera, l'Amministrazione uscente ha abbassato la guardia anche se negli ultimi tempi si è incentivata l'attività di repressione per casi modesti.

I casi macroscopici delle Latte e di Rubbio Sud, sono finiti nel dimenticatoio anche se con il nuovo Piano Regolatore sono previsti piani particolareggiati, lottizzazioni e sanatorie secondo Legge.

Bisogna, però, riconoscere che le attuali Leggi sui Condoni Edilizi, mortificano qualsiasi iniziativa dei Comuni!

Quello che sinora è stato descritto è frutto di 5 anni di lavoro, il cui merito va riconosciuto alla Giunta, ad un Consiglio Comunale che ha sostenuto l'opera del Sindaco e modestamente alla opposizione della Minoranza, democratica e costruttiva!

Alla fine, ci sia consentito chiarire ai nostri Elettori del 1980, che se il loro voto ci venne concesso per attuare una politica di opposizione settaria, siamo spiacenti di averli delusi e a coloro che ci votarono per una politica di apertura e di collaborazione, siamo per rassicurarli che tutta la nostra opera è stata indirizzata al fine di una libera ed onesta opposizione.

Ai nuovi Consiglieri di Minoranza di qualunque fede di una libera ed onesta opposizione.

Ai nuovi Consiglieri di Minoranza di qualunque fede politica, auguriamo una intelligente democratica opposizione, finalizzata al progresso e la benessere di questo piccolo amato paese.

Ai nuovi Consiglieri di Minoranza e in particolare alla nuova Giunta, la volontà di impegnarsi quanto i precedenti, nell'interesse della Comunità!

Franco Federici
Alfredo Luperto
Gianni Poli



LAVORI ESEGUITI

A Rubbio, l'abbattimento di una vecchia casa ha permesso di eliminare una pericolosa strettoia. Ora la visibilità è perfetta. Si è riusciti perfino a ricavare un piccolo parcheggio.

va dato il diritto al lavoro, agli anziani che hanno creato l'attuale benessere, le strutture sociali.

Qui, il discorso assume una rilevanza sociale: questa Amministrazione uscente purtroppo non è riuscita a risolvere il problema degli Anziani e degli Handicappati se non in minima parte.

La consegna della Legna a domicilio agli Anziani, se pur lodevole e alcune iniziative di carattere assistenziale quali il pranzo e il contributo per un

Bocchetta e Fontanelle-Ciscati.

Per la pubblica illuminazione, nuove linee sono state installate a Fontanelle Centro e Conco Centro e nelle varie contrade.

Completamente rinnovate e ristrutturate le Malghe di Montagna Nova Davanti e Di Dietro, in fase di completamento Malga Biancoia.

La sistemazione idro-geologica della vallata di Gomarolo ha avuto però, una inspiegabile battuta d'arresto negli ultimi anni decorsi, ma quanto prima

OPERE PUBBLICHE

L'Amministrazione Comunale ringrazia vivamente 4 Ciacole per lo spazio concesso in questo numero e per la preziosa collaborazione offerta in questi 5 anni, nel doveroso compito di informare i concittadini.

Acquedotto

- Spesa complessiva prevista per il rifacimento L. 3,9 miliardi
- Costo del tratto "Cortese-Xilli" (già rifatto) L. 53,7 milioni
- È in corso di costruzione il I stralcio che interessa le contrade: Lupati, Lazzera, Pologni, Bagnara, Oneste, Cortesi, Conco Sopra, Conco Centro e Brunelli - costo di L. 520 milioni
(si prevede anche la costruzione di una vasca di mc. 1350 in località Giare)
- Altri finanziamenti in parte già concessi, interesseranno le altre contrade di Conco mentre un mutuo di L. 60 milioni è già stato contratto per il completamento della vasca delle Giare.

Scuola media

- Il 16-10-83 è stata inaugurata la nuova Scuola Media il cui costo complessivo ammonta a L. 842,6 milioni
(alla nuova Scuola mancano la palestra e le aule per le attività speciali)

Scuole elementari di Rubbio

- Sono in fase di ultimazione i lavori di restauro per una spesa complessiva di L. 37,6 milioni

Fognature

- Per costruire il depuratore di Fontanelle e collegare le contrade Ciscati, Tortima e, ovviamente, Fontanelle sono stati spesi L. 285 milioni
- Anche la Via L. Cappellari è stata recentemente collegata alle fognature e la spesa ammonta a L. 22 milioni
- Nella contrada Alto gli allacciamenti alla fognatura sono stati eseguiti con la collaborazione degli abitanti e così il Comune ha speso solo L. 7 milioni
- Per la frazione di Rubbio vi è un progetto che prevede di eseguire i lavori in collaborazione con Bassano. La spesa a carico di Conco sarà di L. 259 milioni

Impianti sportivi

- Il campo di calcio è finalmente completato. L'impresa Gelmini ha contribuito in maniera determinante non solo con i lavori ma anche contenendo le spese. Tenendo conto anche del lavoro gratuito dei componenti del C.A.S., al Comune l'opera è costata L. 72 milioni

- Per l'acquisto delle aree e per i lavori di costruzione del centro sportivo sono stati ulteriormente spesi L. 177 milioni
(Il centro sportivo è costituito da: un campo da tennis, un campo da basket-pallavolo, due campi da bocce, le aree per il parcheggio)
- È stato chiesto un contributo regionale per la costruzione di un campo sportivo a Rubbio - la spesa prevista ammonta a L. 350 milioni

Strade

- Risolti dall'Amministrazione uscente due grossi problemi viari:
 - a) Eliminazione della strettoia di Rubbio - spesa di L. 51 milioni
 - b) Costruzione marciapiede a Fontanelle - spesa di L. 17 milioni
- La strada dei Nogara è costata L. 29,3 milioni
- Per la strada di contrà Mori il Comune ha speso L. 15,3 milioni
- Le riparazioni e i lavori di tombinatura della strada Rubbio-Bocchetta sono costati L. 17,1 milioni
- Un mutuo dovrebbe finanziare la sistemazione del Viale della Rimembranza e della Piazza del Capoluogo - previste L. 264 milioni
- Un altro mutuo servirà per la sistemazione delle strade Rubbio-Bocchetta e Fontanelle-Ciscati - previste L. 120 milioni
- La strada Brombe-Fantini, i cui lavori inizieranno fra breve, costerà a Conco L. 12,5 milioni
- È stato concesso un mutuo e fra poco inizieranno i lavori per la sistemazione delle seguenti strade: Orsati, Trotti, Miozze, Conco di Sopra, Bagnara, Corame, ed altre, per una spesa complessiva di L. 234 milioni

Altri lavori

- Nuove linee di illuminazione pubblica sono costate L. 26 milioni
- Per il restauro delle Malghe di Biancoia e di Montagnanova si sono spesi complessivamente circa L. 200 milioni
- La Civica Amministrazione ha approvato i progetti per la costruzione di loculi nei cimiteri di Rubbio e di Fontanelle e per la sistemazione della valle di Gomarolo. I costi relativi assommeranno a circa L. 220 milioni
- Una delle realizzazioni più attese e qualificanti dell'Amministrazione uscente è sicuramente il nuovo Piano Regolatore. 4 Ciacole ha pubblicato un inserto speciale in occasione della prima approvazione. Ha ricevuto il placet Regionale nell'agosto '84 ed in questi mesi si stanno elaborando i Piani di recupero di tutte le contrade. La spesa sinora sostenuta è stata di circa L. 50 milioni



DALL'ALBA... AL TRAMONTO

Nati, morti, matrimoni e movimento della popolazione nell'anno 1984

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 1984

- Abitanti n. 2257
- Emigrati nel corso dell'anno n. 36
- Morti, residenti a Conco n. 37
- Immigrati nel corso dell'anno n. 42
- Nati (tutti fuori Comune) residenti a Conco n. 26

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1984

- Abitanti n. 2252

NATI:

- Alberti Christian di Mario
- Bertacco Eva di Luciano
- Bertacco Michele di Ivo
- Bertacco Shaida di Giampiero
- Bonato Paolo e Roberto di Enio

- Brunello Jenny di Leonardo
- Carboni Alessandra di G. Michele
- Colpo Elide di Antonio
- Colpo Gianmarco di Nicolino
- Colpo Lisa di Ortensio
- Colpo Massimo di Gianni

MORTI:

- Alberti Angela n. 1910
- Bagnara Neva n. 1983
- Bagnara Domenico n. 1899
- Bertacco Irma n. 1899
- Bissacca Alfonso n. 1911
- Busa Nicolò n. 1914

- Caldana Marcellina n. 1907
- Colpo Sante Avio n. 1935
- Cortese Benedetta n. 1897
- Cortese Bortolo n. 1899
- Cortese Cristiano n. 1890
- Cortese Orsola n. 1914
- Costa Mario n. 1923
- Crestani Albino n. 1895
- Crestani Maria n. 1903
- Crestani Tullio n. 1904
- Girardi Florida n. 1904
- Girardi Giovanni Emilio n. 1914
- Marchiori Amabile n. 1907
- Marchiori Vitaliano n. 1909
- Miglioretto Angelo n. 1908
- Pezzin Maddalena n. 1897
- Passuello Sante n. 1911
- Pilati Francesco Virgilio n. 1906
- Pizzato Fortunata n. 1887
- Pizzato Giovanna n. 1911
- Pizzato Narciso n. 1929

Poli Angela n. 1920
 Poli Catterina n. 1893
 Poli Maria n. 1900
 Predebon Lucia n. 1888
 Rizzollo Giuseppe n. 1919
 Rubbo Andrea n. 1905
 Rodighiero Antonietta n. 1918
 Schirato Ermida n. 1899
 Sivocci Giuditta n. 1920
 Soster Pietro n. 1909
 Sostizzo Maria n. 1918
 Vivian Abramo n. 1927

l'Ufficio di Stato civile ha, inoltre, registrato gli atti di morte di alcuni nostri concittadini deceduti all'estero:

Caldana Gio Batta n. 1913, deceduto in Nuova Zelanda;
 Girardi Teresa n. 1900, deceduta a Toulouse (Francia);
 Moro Giovanni n. 1914, deceduto a Zurigo (Svizzera);
 Rizzollo Maria n. 1904, deceduta a Nizza (Francia).

MATRIMONI:

Bertacco Benedetto con Colpo Rosalba
 Bertacco Ivo con Rossi Analice
 Caniglia Paolo con Cortese

Antonietta
 Carboni Gian Michele con Schirato Gloria
 Carli Giannino con Lucato Livia
 Colpo Nicolino con Bau' Lorella
 Cortese Maurizio con Trotto Manuela
 Crestani Dario con Basso Igina
 Dalle Nogare Gianluigi con Baggio Daniela
 Dalle Nogare Lorian con Meggetto Ornella
 Magari Mario con Dinale Alessandra
 Passuello Ivano con Lazzarotto Angelina
 Pezzin Aurelio con Tonin Lorena
 Pilati Pier Luigi con Moretto Antonella
 Pizzato Moreno con Vivian Stefania
 Rossi Duilio con Pilati Maria Angela
 Tumelero Roberto con Rodighiero Roberta
 Vivian Mario con Salvato Francesca
 Zoccarato Enzo con Brunello Edda

NOTE LOCALI DI METEOROLOGIA

Discreti, dal punto di vista meteorologico, i primi mesi del 1984, ma verso la fine di aprile, il tempo cominciò seriamente a peggiorare e venne un maggio (... "Torni il bel maggio!") mai visto da decenni così inclemente: neanche un giorno di sole in tutto il mese, freddo, piogge quasi tutti i giorni (ne cadde una quantità pari a un terzo di quella che si registra nell'intero anno!), nebbia e perfino la neve comparve sui monti vicini! Condizioni di disagio quindi per gli organismi e situazioni assolutamente sfavorevoli al buon andamento della fioritura e così, di conseguenza, addio: ciliege, marinelle, noci e castagne! Assai scarsi e malati anche quasi tutti i prodotti dei nostri orti e alquanto compromessi i raccolti in pianura.

Durante l'estate, poi, appena un paio di settimane di caldo è davvero strambo anche l'inizio dell'autunno: notevoli rovesci

d'acqua a ottobre con danni ingenti per straripamenti, a valle, di fiumi e torrenti. Qualche bella giornata di sereno a novembre e a dicembre: Natale pieno di sole!

Una nota positiva per coloro che, come il sottoscritto, sono appassionati raccoglitori di funghi: prataioli, agarici, boleti e russole crescevano dappertutto evidentemente favoriti dalle abbondanti piogge; viva soddisfazione per la raccolta, raramente avvenuta con tale abbondanza!

In complesso questo 1984 è da annoverarsi fra i più inclementi sia per la quantità di acqua caduta, che fu di oltre 1500 mm contro i 1000 normali, sia per la temperatura media annuale che risultò essere di circa due gradi inferiore al solito, sia per la nebbia, per la grandine ecc. ecc.

E così, anche dal punto di vista meteorologico, sembra abbia trovato conferma il noto detto veneto: "Ano bisesto, ano senza sesto!"

VITELLO... COCAINOMANE!

Questo episodio capitò al Signor Bertuzzi di Rubbio, il quale esercita, talvolta, la sua attività di macellaio anche in pianura e fu proprio in quel di Treviso che egli fu protagonista di una inconsueta vicenda. Aperto lo stomaco di un vitellone il Bertuzzi ebbe la grande sorpresa di scorgere, ben incapsulato, un oggetto duro, metallico che risultò poi essere un cilindretto di alluminio. Assai incuriosito egli riuscì ad aprire il tubetto e vi trovò una polvere bianca, sospetta; con-

segnò allora il tutto ad un carabiniere che fece analizzare la polverina; risultato: cocaina pura! Quaranta grammi di droga per un valore commerciale di dieci milioni!

Il Bertuzzi si domanda ancora come mai quella sostanza sia andata a finire nello stomaco della bestia. Indigestione casuale o forzata? Assai probabile la seconda ipotesi. Non è la prima volta che succedono casi del genere: astuti trafficanti fanno ingurgitare opportuni cilindretti metallici, assai pre-

Servizi dell'ULSS n. 35 nel Comune di Conco

Su segnalazione del dott. Luciano Cremonini, ripubblichiamo le due tabelle relative ai servizi sanitari svolti nel nostro Comune. La pubblicazione si rende nuovamente necessaria in quanto in questi ultimi tempi si sono avuti alcuni cambiamenti. Sede: MUNICIPIO - Viale Marco Poli n. 1 - Tel. 70.00.14

UFFICIO SANITARIO - LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
 ore 8 - 9.30

GUARDIA MEDICA NOTTURNA E FESTIVA - con segreteria telefonica

dalle ore 20 alle ore 8 nei giorni feriali
 dalle ore 14 del prefestivo alle ore 8 del postfestivo

CONSULTORIO OSTETRICO GINECOLOGICO - GIOVEDÌ
 ore 14 - 16

La ricezione avviene dalle ore 13.30 alle ore 14. Per prelievi del Papp-test è necessario prenotarsi presso lo stesso Consultorio o presso l'Ufficio Sanitario.

CONSULTORIO PEDIATRICO
 Ogni 3° MERCOLEDÌ dalle ore 8.30 alle ore 10.

AMBULATORIO DENTISTICO

LUNEDÌ ore 10 - 12

GIOVEDÌ - VENERDÌ ore 18 - 20
 (è necessaria l'impegnativa del proprio medico curante)

SERVIZIO PSICHIATRICO E DI IGIENE MENTALE

A GIOVEDÌ alterni al mattino su prenotazione.
 Prenotazioni: telefonare ai seguenti numeri: 70.00.14 al Giovedì mattina quando opera il servizio - 63.241 int. 170 negli altri giorni

CONSULTORIO FAMILIARE

1° e 3° MERCOLEDÌ di ogni mese - pomeriggio su appuntamento - tel. 700014

MEDICI DI BASE OPERANTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CONCO

dott. **LUCIANO CREMONINI**
 Abitazione: Via Cappellari n. 41 - Tel. 70.00.15

Ambulatori:
 c/o Municipio di CONCO - Tel. 70.00.14
 LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ - ore 8.30 - 11

c/o Scuola elementare di FONTANELLE
 MARTEDÌ = ore 8.30 - 10.30

c/o Scuola elementare RUBBIO
 GIOVEDÌ - ore 8.30 - 10.30

VISITE DOMICILIARI (da richiedersi entro le ore 10 a.m.)
 LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ - Tel. 70.00.14
 MARTEDÌ - GIOVEDÌ - SABATO - Tel. 70.00.15

dott. **ROBERTO RECH**
 Abitazione: Via Frelli n. 4 - S. Caterina di Lusiana - Tel. 70.70.74

Ambulatori:
 S. Caterina di Lusiana - Tel. 70.70.30
 LUNEDÌ - GIOVEDÌ - ore 9 - 10.30
 MARTEDÌ - ore 18 - 19

c/o scuola elemntare FONTANELLE
 MARTEDÌ - ore 15 - 16
 VENERDÌ - ore 9 - 10

LAVERDA (Lusiana)
 MERCOLEDÌ - ore 9 - 10

VISITE DOMICILIARI (da richiedersi entro le ore 10 a.m.) telefonando ai nn. 70.70.30 o 70.70.74

ziosi per il loro contenuto, ad animali soggetti a spostamenti, i quali nel loro peregrinare da una località all'altra o da uno Stato ad un altro, servono da innocenti veicoli al trasferimento della droga. Sembra che il vitellone provenisse da Roma, ma non è certo che il prezioso boccone sia stato ingerito in quella zona. Il capace stomaco di questi animali non è eccessivamente delicato: esso può trattenere, ben incapsulati e anche per lungo tempo, corpi estranei senza che siano rigettati o...di-

geriti; altri trafficanti, complici predestinati che vagliano attentamente gli spostamenti degli importanti animali, potranno così recuperare opportunamente i tubetti con il loro pregiatissimo contenuto.

È appena il caso di dire che il Bertuzzi in questa losca faccenda risulta evidentemente estraneo nella maniera più assoluta; l'ignaro vitellone, cocainomane suo malgrado, era ovviamente approdato ad una errata destinazione!

Pierre

AH... CONCO CONCO!!

Carissimi e sempre più numerosi nostri lettori, come potete constatare, in questi ultimi mesi il Padreterno non ci ha fatto morire e quindi ci rifacciamo vivi.

Sappiamo che la nostra Banda riscuote un successo che non conosce confini e, in paese, continua una caccia scatenata agli inafferrabili componenti, caccia ahimè tardiva rispetto al famoso concorso "Va in Cina" della scorsa estate.

Visto che allora nessuno indovinerà, per punizione generale il paese non conoscerà mai i nostri nomi, e tanto meno i cognomi; non si farà eccezione nemmeno per gli emigranti, che sappiamo curiosissimi di leggerci, ma che non sostengono adeguatamente il giornale. Ci è ben noto, infatti, che le rimesse in valuta lira "estero biela - nè", in marchi, franchi, dollari e sterline australiane - yèe, segnano, nel nostro grafico, una preoccupante china discendente.

È così forte la crisi economica anche all'estero, o cari emigranti, oppure allontanate cuore e portafoglio dal paese natio? Noi abbiamo posto un ultimatum al nostro editore: vogliamo vedere la contabilità precisa con tutte le schedine delle persone cui viene spedito il giornale. Pubblicheremo, quindi, a puntate, la "pagina nera" di chi da mezzo lustro non manda una lira; essa comprenderà: nomi, cognomi, soprannomi e indirizzi precisi dei suddetti, affinché i "miseri" vengano esposti al pubblico ludibrio.

Nel caso in cui l'editore non accogliesse questa proposta la nostra penna ammutolirà per sempre, con danni incalcolabili per le casse di "4 Ciacole".

Ma, come vi dicevamo, la curiosità in paese, sulla nostra identità è sempre più accesa, specialmente da parte degli uomini (al solito!) e risuonano terne e quaterne di nomi di bocca in bocca e di porta in porta.

Chi siamo?...! Fabrizio, Gitrè, Renzo, Graziella, Sergio, Giordano, Sartori, Gustavo, Gianna, una Mani forse?, persino sospettati Sindaco, Dottore e Prete! Oh!, menti sacrileghe!

Acqua, acqua, acqua! Siete sempre più lontani dalla soluzione e questa è la nostra "forza": mantenere l'anonimato, non per paura, ma per poter dirvi sorridendo le cose di questo paese che sarebbe altrimenti difficile raccontarvi.

Prima, ultima notizia:

Il Consiglio Parrocchiale, nell'ultima riunione pasquale, ha lanciato la seguente geniale proposta: anziché disertare la

Messa alla domenica (per salvaguardare l'integrità di fegato e bile), è stato raggiunto un accordo con le ditte Girardi-Menegheto e Sata: presentarsi alle ore 9,30 alle seguenti fermate dei pullman:

1° pullman: Palestina, Da Riccardo, Capitello del Viale, Distributore Lena (tappa per una risata, anzi... 'na s-ciocada), con arrivo davanti al Campanile.

2° pullman: Gomarolo; partenza medesima ora, Osteria Predebuni, Bololo (tappa alcoolica), Colpi, Stringari, Tornante (spuntino da Peo), con arrivo vicino al Campanile. Di qui, partenza contemporanea per le Chiese del Vicariato, a turno, nel seguente ordine: Spiron, Valle, Covolo, San Luca, Laverda, Crosara, Rubbio (ora si può!), Valrovina.

Questa singolare decisione, oltre ad avere la medesima proprietà dell'Eparema*, presenta aspetti turistico-culturali.

L'organizzazione fornisce il cestino da viaggio per chi non vuole fermarsi nelle trattorie locali e declina ogni responsabilità per gli smarrimenti di parrocchiani e per il mal d'auto. La spesa per ogni pellegrinaggio ammonta a lire cinquemila e comprende: viaggio, cestino, pagamento carega e borsa dei morti, guida turistica. Per quest'ultimo servizio si sono già offerte le nostre simpatiche maestre. La Ginevra Pistola e la

Attraverso "4 Ciacole" desidero ricordare il Cav. Sebastiano Poli (Nano).

Oggi il nostro ex concittadino è qualcuno: cento dipendenti, una organizzazione di lavoro di tipo quasi familiare, un'atmosfera serena e proficua.

Il sign. Poli, nobile e simpatica figura, è molto conosciuto a Fontanelle dove ogni anno trascorre il mese di agosto e dove dimostra il suo attaccamento al paese d'origine anche attraverso generose offerte per le opere parrocchiali.

Antonio Fiorese

Nato a Contrada Busa di Fontanelle di Conco il 29/05/1899 da fu Poli Marco fu Sebastiano (morto in Germania per infortunio sul lavoro ai primi del 1901), e da fu Poli Antonia fu Andrea di Gomarolo di Conco.

In seguito a detto infortunio la mamma Antonia ed il figlio Sebastiano ebbero dalla Germania una pensione che la mamma adoperò per fare studiare il figlio Sebastiano. Nel 1917 dovette però sospendere gli studi perché fu chiamato alle armi per la guerra. Partecipò al-

Maria Schirata, una per pullman, saranno le responsabili del sacro canto. Il Consiglio Pastorale ci prega di riferire che non vuole, nel modo più assoluto, fare concorrenza all'A.G.L. (Associazione Gite Libere, recentemente sorta a Conco).

Seconda, ultima notizia:

È giunta voce di una terribile diatriba in atto a Fontanelle tra Esercenti e Alpini. Ressa di clienti presso la sede fornita di ogni bendidio.

Dubbio dell'Esercente: pagano essi le tasse? Si minaccia una serrata degli ambienti pubblici con rogo in piazza del Sindaco, notoriamente filo-alpino pur essendo stato fante.

Terza, ultima notizia:

Lumicini, lumini, luminarie...!

Anche quest'anno si è tenuta la tradizionale processione del Venerdì Santo. Finalmente la gente ha seguito le direttive del Parroco che, per anni, ha stigmatizzato la pagana esibizione delle luminarie alla veneziana (anche se la Via Crucis col Papa, a Roma, ha mostrato un Colosseo rilucente di torce e fiaccole).

Come mai, però, la casa di due famose sorelle della Piazza, era l'unica illuminata? Proprio loro non ottemperare alle attigue direttive canoniche?

Mentre, come detto dianzi, pochi risposero al quiz "Va in Cina", molti lettori, preoccupati dalla ventilata possibile, ma improbabile, nostra caduta della vena umoristica ed ironi-

ca, hanno solerti inviato, timorosi di un forte calo di vendite di 4 Ciacole, numerosi articoli firmati Banda dei Quattro, pseudo-divertenti! Non c'è dubbio, non ci si improvvisa Banda dei Quattro, bisogna esserci nati!!! Questo nostro carisma è un dono che ci è stato abbondantemente elargito dal Cielo, anche in compenso di quello che ci manca, vale a dire di un modesto lavoretto che ci consenta di sopravvivere in un mondo di lupi.

Invero mai ci permetteremo, cara signorina Girardi Gno-gno, di scherzare con i Santi! Non ci pare, infatti, che il nostro Parroco possa far parte di questa categoria: secondo quando insegnatoci un tempo al Catechismo dovrebbe, per lo minimo, logicamente, prima decedere (si legga in proposito l'intervento della succitata nelle "lettere al giornale").

Oh, attoniti lettori, vi immaginiamo comunque divertiti per le nostre originali facezie sulle vicenducole di Conco.

Se così non fosse vuol dire che mal sopportate il cambio di stagione.

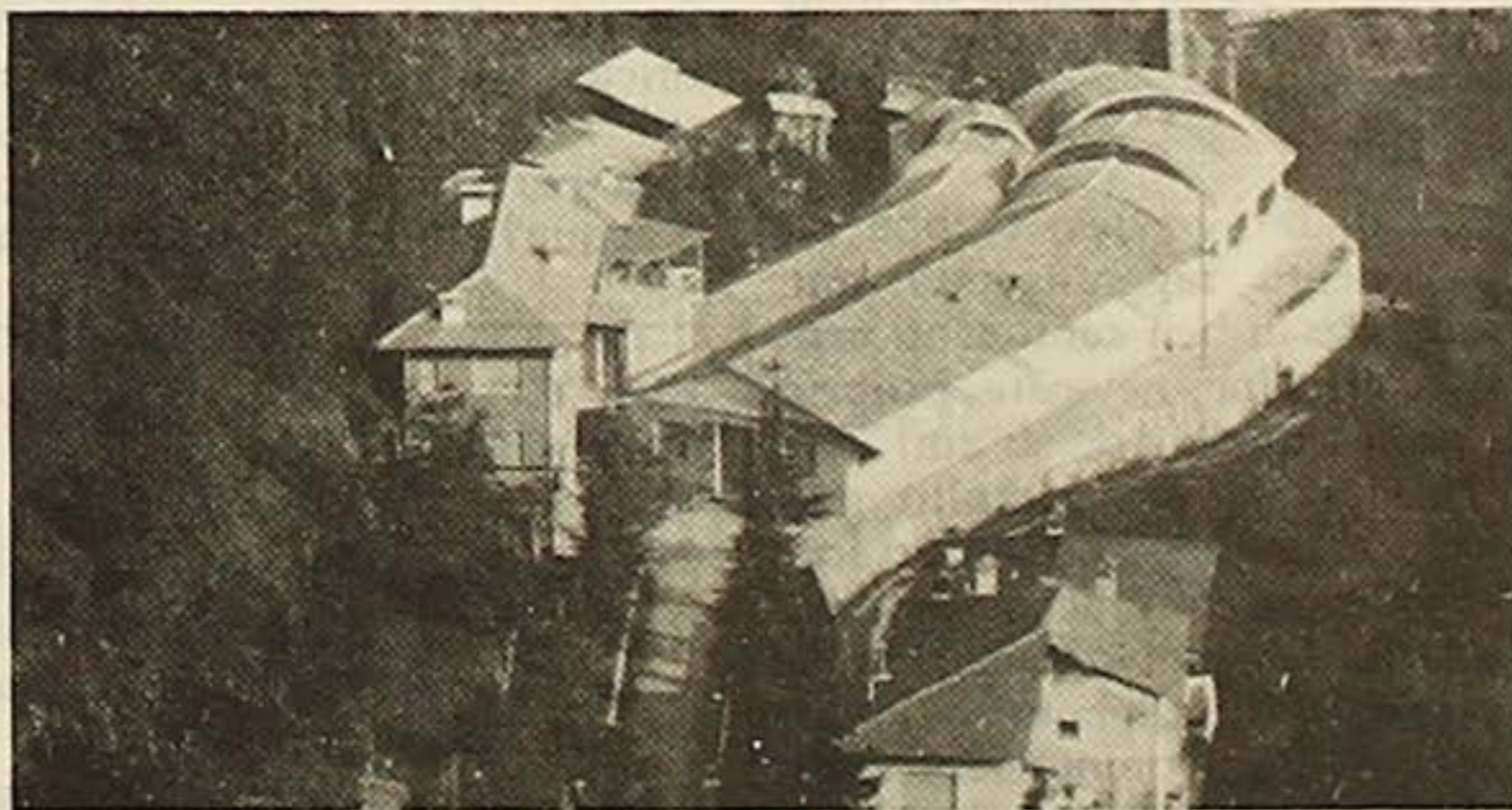
Curatevi, cari, perché vi vogliamo tutti in buona salute.

Ciao, aquilotti!!!

La Banda dei Quattro

* Eparema: noto farmaco dalle eccezionali proprietà epatoprotettive (in difesa del fegato). Pubblicità già pagata dalla casa farmaceutica.

FONTANELLESI NEL MONDO



Varallo Sesia. L'officina della "Poli S.p.A." vista dall'alto.

la prima guerra mondiale nell'arma dell'artiglieria coprendo incarichi diversi. Fu congedato nel 1920 ed attualmente detiene il grado di Maggiore di Artiglieria di Complemento.

Tornato a casa in un momento di grande crisi, continuò comunque gli studi diplomandosi perito commerciale e ragioniere.

Nel 1923 ebbe da un amico l'annuncio di essere stato assunto in uno stabilimento di Galliate in provincia di Novara. Qualche mese più tardi, il Direttore di tale stabilimento gli

propose di recarsi in Valsesia a dirigere una compagnia di abbattitori di alberi ed amministrare la stessa.

Il Sig. Poli lavorò con tali mansioni per circa quattro anni, dopo tale periodo, questi decise di iniziare a lavorare per proprio conto, ed infatti continuò l'attività di abbattitore in proprio; piano piano tale attività andò allargandosi ed aumentando in modo da dovere assumere mano d'opera, che il Rag. Poli reperì in special modo nel comune di Conco, che unitamente ai lavoratori berga-

maschi e valesiani vennero a formare un numeroso gruppo di operai volenterosi ed attivi.

In questa attività (legname da ardere e opera) il Sig. Poli operò con buoni risultati economici fino a qualche anno dopo la seconda guerra mondiale.

Nel 1954 tornato il figlio Egidio dal servizio militare da cui si congedò con il grado di Ufficiale di Artiglieria, il Rag. Sebastiano costituì con questi una società di fatto, ed insieme rilevarono una Ditta operante nel campo degli strumenti su misura per la meccanica.

La Ditta assunse la ragione sociale di "Poli officine meccaniche di alta precisione" e proseguì l'attività inserendo nella gamma di prodotti diversi nuovi articoli, e grazie allo spirito imprenditoriale dei titolari la stessa andò espandendosi sempre più sia sul mercato ita-

liano e su quello estero.

Nel 1964 il Sig. Sebastiano si ritirò dall'attività, lasciando ogni responsabilità al figlio Egidio. Quest'ultimo proseguì il lavoro iniziato dal padre con effettiva capacità ed impegno, infatti oltre ad espandere l'attività, in quest'ultimo decennio ha costruito un nuovo stabilimento nel comune di Cravagliana a circa sette chilometri dal primo stabilimento sorto nel comune di Varallo.

Ora si può dire che il lavoro svolto in Valsesia dal Sig. Poli ha dato molti frutti, non solo per il consolidamento del patrimonio familiare, in quanto oggi la Ditta è modernamente gestita da una Società per Azioni di cui la famiglia Poli detiene la maggioranza assoluta, ma in quanto l'opera del Sig. Sebastiano ha dato la possibilità di creare oltre cento posti di lavoro in un'attività altamente

qualificata in una regione economicamente ed industrialmente non molto sviluppata.

Il padre Poli, così come viene chiamato oggi nonostante i suoi 86 anni, si reca spesso a fare visita gli stabilimenti, ed in speciale modo in quello di Varallo, dove è situata la sede amministrativa.

A testimonianza dell'assunta importanza dell'Azienda si può aggiungere che la stessa ha aperto un proprio Ufficio di rappresentanza commerciale in Milano, capitale economica d'Italia.

Al termine di questa cronistoria segnaliamo che il Rag. Sebastiano non si è dimenticato della sua terra di origine, ed infatti tutti gli anni trascorre un periodo di vacanza e riposo di circa un mese a Fontanelle di Conco.

medaglia: strade tutte bloccate; in certi punti la neve, portata dal vento raggiunse lo spessore di due metri e gli spartineve e i camion, intervenuti tempestivamente, ebbero il loro grandaffare! (Qualcuno ricorderà "el traion" di una volta, trascinato da una fila di sbuffanti e fumanti cavalli). Molti paesani dovettero alacrememente por mano al badile e anche il nostro Fabrizio, con una ventina di amici, si adoperò; gratuitamente, per spalare la neve e per aiutare qualcuno in difficoltà. Davvero parecchi i disagi: stasi, per fortuna temporanea, dei servizi postali e bancari, tubi dell'acquedotto delle abitazioni scoppiati, rubinetti saltati, "barchi" sfondati, pagliai rovesciati e camini divelti; il pesantissimo manto rese pericolanti molti tetti che dovettero essere sgombrati. Parecchi, naturalmente, anche i capitomboli, con conseguenze talvolta serie anche a causa del "virio" che ricopriva stradette e scalinate! Vicino a Gomarolo gli allavamenti di visoni subirono danni per oltre cento milioni a causa del crollo di parecchi capannoni, tre dei quali si abbatterono sui preziosi animali con conseguenze però non troppo serie per le povere bestioline.

Che dire poi dei disastri causati in tutta la nostra penisola messa quasi in ginocchio dalla neve e dal freddo eccezionali di questo inverno che forse superò in rigore quello famoso del 1929? Le intemperie causarono una decina di morti e i danni patiti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, e in quello idro-geologico, ammonterebbero a parecchie migliaia di miliardi!

Visto dunque il rovescio della medaglia, è proprio il caso di dire: troppa grazia S. Antonio!

Pierre

NEVICATA "DE STI ANI"

Preceduta da un freddo siberiano-il termometro giunse a segnare 17°C sotto zero-verso la metà di gennaio, poco prima della ricorrenza di S. Antonio il Santo del porcellino, la neve incominciò a cadere. Dapprima scesero piccole candide sferette (sembrava "sbraina"), ma poi il freddo diminuì e allora giù, per più giorni, fantastiche nevicata a vere "larghe falde". La neve mi è sempre piaciuta ed ecco affiorare, mentre ammiravo la scena, un ricordo scolastico:

Danza la falda bianca/Nell'ampio ciel scherzosa/Poi sul terren si posa/Stanca/In mille immote forme/Sui tetti, sui camini/Sui ceppi, sui giardini/Dorme.....

Il manto nevoso crebbe rapidamente raggiungendo uno spessore di ben centoventi centimetri! Una nevicata proprio simile a quella "de sti ani!" Ma "sti ani" eravamo molto giovani, bambini addirittura e, forse, i modesti mucchi di neve sembravano talvolta alte montagne. Naturalmente i ricordi corrono con commozioni verso quei lontani tempi della nostra felice infanzia: ecco apparire la piazza del paese, colma di neve, tutta animata da "tosatei e tosatele" che gioiosi e incuranti del gelo, si affaccendano a costruire fantastici palazzi, castelli e profonde gallerie! E che corse - i piedi serrati entro pesanti e artigianali "sgalmare" - lungo profonde, molto profonde trincee di neve scavate dagli uomini del paese accorsi a "verzer le strade" al suono della campana grande! Faccette rese paonazze dal freddo, nasetti rossi e gocciolanti, mani congelate... ma quanta felicità, quante grida di

gioia e quante animate e divertenti battaglie a palle di neve, alle quali partecipavano spesso anche i "grandi"! Disgraziata la giovincella che aveva la ventura di passare nei paraggi della lotta! E che slittate facevamo su tutte le ripide stradette, ma specialmente giù per il Capitello, "pista, pista!", montati su malferme, scricchiolanti "slitrole" coperte da un rozzo panno grigio-verde (residuo di guerra) e rese veloci da lucenti lame di "banda" inchiodate sotto il rustico veicolo! E ora? Nella piazza di Conco chi gioca ora a palle di neve, chi si rincorre fra inesistenti trincee, chi fabbrica "palassi", chi costruisce sul "saleso" dighe di neve pressata per ricavare ampie pozze d'acqua? Non ci sono più bam-

bini, non ci sono più i famosi "piassaroti" ad animare la scena?

Quest'anno la neve è caduta davvero abbondante suscitando scorci e panorami di inconsueta bellezza qui in paese, sui monti: Bertiaga, Montagna Nova, Frolla, e verso le vallate di Gomarolo e di S. Caterina; felicità per i patiti dello sci e soddisfazione degli operatori turistici!

I candidi fiocchi cristallini sono davvero miracolosi: filtrano l'aria rendendola più pura, trasformando in scenari fiabeschi i paesaggi anche più squallidi, angoli sudici diventano candidi spazi; quel niveo, delicato e puro manto suscita sentimenti di serenità e di pace...

Davvero bella dunque l'imponente nevicata di gennaio, ma c'è anche, purtroppo, da considerare il rovescio della

FIOCO AZZURRO IN CASA DI "4 CIACOLE"

Il Comitato di Redazione di 4 Ciacole si felicita con l'Editore Bruno Pezzin e la gentile consorte Maura Stefani per la nascita del primogenito Paolo.

Era ora, e... speriamo non sia l'ultimo.

LAUREE

Ci congratuliamo con Giuseppe Stefani (figlio di Maria Schirato) che recentemente si è laureato in Ingegneria Civile all'Università di Padova.

Al neodottore i complimenti e gli auguri di 4 Ciacole.

Anche da Vicenza ci giunge notizia di un neolaureato, figlio di un nostro collaboratore; si tratta di Sergio Luperto, dottore in scienze geologiche.

Anche a Sergio i complimenti di 4 Ciacole.

Grazie, Sindaco

Non so se questo numero del nostro giornale sarà l'ultimo, prima delle elezioni amministrative di Maggio, in ogni modo voglio approfittare dello spazio che mi è concesso, per esprimere un profondo e sentito grazie a te, Sindaco, per l'aiuto materiale, l'apprezzamento culturale, musicale e l'incitamento amichevole che hai sempre e costantemente dato alla Schola Cantorum "Prof. F. Girardi".

Voglio ricordare solamente l'apporto che ci hai dato per la realizzazione del nostro concerto di capodanno che hai voluto con insistenza, partecipando in prima persona ad ogni edizione.

Il ritrovarci, già per la terza volta, la sera del primo giorno dell'anno per concludere il pe-

riodo natalizio, ricco di appuntamenti musicali e non privo di sacrifici, è per me e per tutti i miei cantori motivo di grande soddisfazione e ci ripaga del lungo lavoro di un anno.

Non sempre purtroppo, la gente, interessata esclusivamente a problemi di acquedotto e confini, sa apprezzare lo sforzo di una Amministrazione Comunale per incentivare le attività culturali. Tu, caro Sindaco, hai sostenuto con tutti i mezzi qualsiasi manifestazione, ricevendo in cambio solamente critiche ed indifferenza.

Adesso che si sta per rinnovare il Consiglio Comunale del nostro paese, speriamo che i nuovi Amministratori sappiano far tesoro delle esperienze positive dei loro predecessori e

si rendano conto che sostenere e promuovere attività culturali di qualsiasi tipo non è né perdita di tempo né, tantomeno, spreco di denaro.

Sappiamo, invece, che è dovere di ogni pubblico Amministratore cercare di elevare il livello culturale dei propri concittadini.

Giordano Dalle Nogare



1° gennaio 1985. In occasione dell'annuale concerto di Capodanno, il Maestro della Schola Cantorum, consegna al Sindaco la cassetta con i canti sacri.

Elezioni comunali

Tra i 28 candidati proposti dai partiti per le elezioni comunali del 12 maggio 1985, gli elettori dovranno scegliere i 15 che andranno a reggere le sorti del Comune per il prossimo quinquennio.

Vi elenchiamo i nomi dei candidati, così come sono stati presentati all'Ufficio Comunale Elettorale il 16 e 17 aprile, ultimo giorno utile per la presentazione delle liste:

Per la Democrazia Cristiana:

1 - Bonato Francesco	classe 1937
2 - Cortese Stefano	classe 1932
3 - Costa Roberto	classe 1955
4 - Crestani Arrigo	classe 1933
5 - Crestani Nadia	classe 1956
6 - Mauretto Silvano	classe 1942
7 - Pilati Giacinto (Aldo)	classe 1939
8 - Pilati Gilberto	classe 1939
9 - Pilati Leopoldo	classe 1954
10 - Poli Gio Batta	classe 1927
11 - Predebon Guido	classe 1922
12 - Zovi Mariano	classe 1950

Il più anziano candidato è Guido Predebon che ha 63 anni, mentre il più giovane è Nadia Crestani che di anni ne ha 29. L'età media dei candidati di questa lista è di 45 anni.

Per il Partito Comunista:

1 - Crestani Stefania	classe 1956
2 - Ferraresso Gino	classe 1956
3 - Pezzin Gianni Antonio	classe 1949
4 - Poli Tiziano	classe 1957
5 - Trotto Marco	classe 1944
6 - Carli Vittorio	classe 1940
7 - Bragato Antonio	classe 1922
8 - Del Grosso Arnaldo	classe 1931
9 - Pozza Franco	classe 1951
10 - Rigoni Roberto	classe 1953
11 - Rodighiero Enrico	classe 1958
12 - Sartori Daniela	classe 1954

Anche in questa lista il più anziano ha 63 anni ed è Antonio

Bragato. Il più giovane ha 27 anni e si chiama Enrico Rodighiero ed è anche il più giovane candidato in queste elezioni. L'età media di questa lista è di 37 anni.

Per il Partito Socialista:

1 - Carli Maria Giovanni	classe 1947
2 - Santagiuliana Lorenzo	classe 1945
3 - Sardelli Roberto	classe 1953
4 - Secco Paolo	classe 1953

Questa lista è stata presentata all'ultimo momento dal P.S.I. provinciale. A Conco i socialisti sono parecchi ma non sono organizzati come democristiani e comunisti e la loro intenzione - almeno sembra - era quella di formare una lista civica. L'intento non è riuscito perché molti non hanno accettato la candidatura.

ANCORA SU GOMAROLO

Lo speciale inserto su Gomarolo, pubblicato sull'ultimo numero di "4 Ciacole" ha avuto un discreto successo. Molti sono stati i lettori che hanno elogiato l'iniziativa. Ci sono giunti in redazione due articoli che completano (se così si può dire), l'argomento trattato, e che ben volentieri pubblichiamo.

Il dott. Alferio Crestani ci ricorda alcuni personaggi famosi di Gomarolo dei quali ci eravamo ... dimenticati (ma chissà ancora quanti ce ne saranno!), mentre l'avvocato Dino Cortese di Padova, ci parla, con precisione storica, dei "Governatori di Gomarolo" tra il 1736 e il 1760.

Ho apprezzato l'ampio servizio su Gomarolo e vorrei aggiungere qualche considerazione.

Nell'articolo che ho scritto qualche anno fa e che il Bruno ha gentilmente ricordato, sostenevo che i Poli che abitano a Busa (dei quali apparteneva anche mio nonno materno), provenivano quasi sicuramente da Gomarolo. Anche mio nonno faceva il birocciaio. Vorrei ricordare, inoltre, che prima che si sviluppasse la viabilità su strada - quando cioè le principali vie di comunicazione erano e "strodi" - esisteva un legame e una relazione particolare con frequenti scambi e movimenti fra Busa e Gomarolo le cui proprietà confinavano fra di loro nella zona della Pozza Grande.

Mi ha meravigliato che nessuno abbia ricordato che di Gomarolo è la madre di Sonia

Maino, moglie del Primo Ministro Indiano Rajiad Gandhi, il quale - mi dicono - è stato più volte in visita a Gomarolo e ha fatto qualche passeggiata sui prati della Pozza Grande.

Un altro personaggio di Gomarolo che penso meriti inoltre di essere ricordato è il "Menego del Tete", con la sua possente figura che rispecchiava un animo di vero galantuomo. Vorrei ricordarlo quale Membro di vari Consigli di Amministrazione: del Caseificio, della Cooperativa, della Cassa Rurale e dell'Ente Comunale di Assistenza (quando esisteva). Si racconta che ad una signora tutta ingioiellata che chiedeva assistenza per sua madre, il Meno avesse risposto: "La asse qua tute le so colane e anei e noialtri assisteremo so mama".

Alferio Crestani

VECCHIE STORIE

I GOVERNATORI DI GOMAROLO TRA IL 1736 E IL 1760

È solo una curiosità storica, ma a qualcuno di questa nobile contrada farà piacere sapere e riconoscere il nome e la considerazione che godeva in Paese qualche lontanissimo ascendente, quadrisavolo o anche più in su nei gradi della parentela, che in quel periodo, tra il 1736 e il 1760, rappresentò la contrada di Gomarolo, del resto antichissima, nel Governo del Comune di Conco.

Era una elezione davvero democratica, fatta a colpi di palline di legno ("balote") messe nel "bossolo bianco che dice di sì" o viceversa nel "bossolo rosso che dice di no", per ognuno dei nomi proposti dalla

contrada. Votavano però non solo gli abitanti di Gomarolo, ma tutti i capi famiglia di Conco, perché ognuno era governatore di tutto il Comune e non della sola sua contrada, della quale portava in consiglio la voce e i desideri. Perciò il governatore proposto da Gomarolo, come quelli delle altre contrade, doveva avere il consenso della maggioranza di tutti i cittadini.

Gomarolo allora comprendeva anche la Costa.

Venivano ogni anno proposti nella General Vicinia di Maggio due nominativi, qualche volta anche tre. Chi aveva più voti passava al governo e vi rimaneva due anni. Ricordo che i

governatori di Comune erano otto ogni anno, due per contrada. Le contrade amministrativamente erano quattro; Lusiana, che votava per prima, come la più antica; Conco; Gomarolo e Costa; Fontanelle, Rubbio Tortima e Alto.

Ognuno delle contrade eleggeva ogni anno un governatore nuovo, che veniva a sostituire in Comune quello che aveva già compiuto un biennio nella carica; in modo che ogni contrada era rappresentata da due governatori: quello più anziano e quello nuovo.

Negli anni a cui si limita il nostro esame, tra il 1736 e il 1760, le elezioni ebbero questi risultati:

1736: GASPARO COLPO fu Giovanni ebbe a pro voti 77, e contro 49 e fu eletto al governo; Domenico Ghirardi fu Gasparo ebbe 60 sì e 65 no.

1737: MARCO CALDANA fu Antonio dalla Costa fu eletto al governo con 56 sì e 39 no. Non riuscì invece Marco Predebon di Benato con voti 49 a pro e 45 contro.

1738: MATTIO COLPO fu Nicolò ottenne 129 voti favorevoli e 13 contrari e fu eletto; dato l'esito, il suo competitore Marco Poli di Domenico rinunziò alla balotazione.

1739: DOMENICO GHIRARDI fu Gasparo fu eletto al governo con 95 sì e 23 no; Mattio Colpo fu Marco ottenne 43 sì e 73 no e Marco Predebon di Benato rinunziò al balotaggio.

1740: GIOVANNI PEZZIN fu Francesco fu eletto al governo con voti 91 a pro, 26 contro; Mattio Colpo fu Marco rinunziò al balotaggio.

1741: MARCO POLI fu Domenico fu eletto con 85 sì e 34 no; rinunziò al balotaggio Gasparo Colpo fu Giovanni.

1742: MATTIO COLPO fu Nicolò è mandato al governo per la seconda volta con 126 voti favorevoli e 13 contrari, tanto che l'altro concorrente alla carica, Marco del fu Antonio Caldana, rinunzia alla competizione.

1743: DOMENICO GHIRARDI fu Gasparo è eletto per la seconda volta con 94 sì e 44 no; Marco Caldana fu Antonio è sconfitto con 55 voti a pro, ma 76 contro.

1744: GIOVANNI PEZZIN fu Francesco ottiene ben 118 sì e soli 15 no, e va per la seconda volta al governo; lo sconfitto per la terza volta ancora Marco Caldana fu Antonio, ex governatore, che rinunzia alla elezione visto l'esito del Pezzin.

1745: MARCO POLI fu Domenico va per la seconda volta al governo con 95 voti favorevoli e 13 contrari; Giovanni Perderigo totalizza 26 e 85.

1746: ANTONIO PISON fu Giovanni ottiene 91 sì e 15 no; Bortolo Poli si ritira dalla com-

petizione.

1747: DOMENICO GHIRARDI fu Gasparo è eletto per la terza volta con 80 a pro e 24 contro; Marco del fu Antonio Caldana rinuncia alla balotazione.

1748: MARCO BISACCO fu Bortolo è governatore eletto con 90 sì e 55 no; Giovanni Pezzin fu Francesco, già due volte eletto in precedenza, rinunzia alla prova.

1749: GIOVANNI PEZZIN fu Francesco ottiene 111 voti a favore e 26 contrari e va per la terza volta al governo; Marco Poli fu Domenico, già eletto nel 1741, e nel 1745, non si lasciò balottare.

1750: MARCO POLI fu Domenico è eletto per il terzo biennio con 110 sì e 23 no; si ritira Francesco Colpo fu Marco.

1751: DOMINO GIOVANNI POLI nodaro va al governo con 126 voti a pro e 12 contro; anche questa volta Francesco del fu Marco Colpo deve ritirarsi.

1752: DOMENICO GHIRARDI fu Gasparo va per la quarta volta al governo con 84 sì e 27 no; lo sconfitto di turno è Domenico Bisacco fu Marco, con 28 sì e 77 no.

1753: GIOVANNI TROTTO di Domenico totalizza 142 sì e 24 no, Marco Predebon fu Domenico deve cedere per 24 a 142.

1754: MARCO CALDANA fu Antonio, già governatore nel biennio 1737-39, è eletto per la seconda volta con 88 voti favorevoli e 25 contrari; lo sconfitto per 38 a 71 è ancora Marco del fu Domenico Predebon.

1755: GIOVANNI ANTONIO POLI nodaro è eletto per la seconda volta con 59 sì e 17 no; Mattio Colpo fu Nicolò, già eletto governatore nel biennio 1742-44, è battuto con 17 a pro e 59 contro.

1756: MATTIO COLPO fu Nicolò quest'anno va per la terza volta al governo con 100 voti a pro e 29 contro; Marco del fu Domenico Poli, già governatore per tre volte, deve cedere per 29 a 100.

1757: GIOVANNI POLI fu Bortolo, eletto con 82 a 28; non è eletto Marco Trotto fu Domenico, che ottiene 28 sì ma 82 no.

1758: MARCO CALDANA fu Antonio dalla Costa è eletto per la terza volta con 85 voti a pro e 35 contro; lo sconfitto è ancora Marco Trotto del fu Domenico per 35 a 85.

Nel periodo considerato pertanto undici diversi governatori rappresentarono gli interessi della contrada di Gomarolo in seno al governo del Comune di Conco, e precisamente:

1) Domenico Ghirardi fu Gasparo per quattro bienni, 1739-41, 1743-45, 1747-49, 1752-54;

2) Marco Caldana fu Antonio dalla Costa per tre bienni, 1737-39, 1754-56 e 1758-60;

3) Mattio Colpo fu Nicolò per tre bienni, 1738-40, 1742-44, 1756-58;

4) Giovanni Pezzin fu Francesco per tre bienni, 1740-42, 1744-46 e 1749-51;

5) Marco Poli fu Domenico per tre bienni, 1741-42, 1745-47, 1750-51;

6) Giovanni Antonio Poli Nodaro per due bienni, 1751-53, 1757-59;

7) Gasparo Colpo fu Giovanni nel biennio 1736-38;

8) Pison Antonio fu Giovanni nel biennio 1746-48;

9) Marco Bisacco fu Bortolo nel biennio 1748-50;

10) Giovanni Trotto di Domenico nel biennio 1753-55;

11) Giovanni Poli fu Bortolo nel biennio 1757-59.

Le coppie di governatori per la contrada di Gomarolo, comprendente anche la Costa, si possono ricostruire per ogni anno del periodo considerato come segue:

1736-37: e Gasparo Colpo;

1737-38: Gasparo Colpo e Marco Caldana;

1738-39: Marco Caldana e Mattio Colpo;

1739-40: Mattio Colpo e Domenico Ghirardi;

1740-41: Domenico Ghirardi e Giovanni Pezzin;

1741-42: Giovanni Pezzin e Marco Poli;

1742-43: Marco Poli e Mattio Colpo;

1743-44: Mattio Colpo e Domenico Ghirardi;

1744-45: Domenico Ghirardi e Giovanni Pezzin;

1745-46: Giovanni Pezzin e Marco Poli;

1746-47: Marco Poli e Antonio Pison;

1747-48: Antonio Pison e Domenico Ghirardi;

1748-49: Domenico Ghirardi e Marco Bisacco;

1749-50: Marco Bisacco e Giovanni Pezzin;

1750-51: Giovanni Pezzin e Marco Poli;

1751-52: Marco Poli e Giovanni Poli Nodaro;

1752-53: Giovanni Poli Nodaro e Domenico Ghirardi;

1753-54: Domenico Ghirardi e Giovanni Trotto;

1754-55: Giovanni Trotto e Marco Caldana;

1755-56: Marco Caldana e Giovanni Antonio Poli Nodaro;

1756-57: Giovanni Antonio Poli e Mattio Colpo;

1757-58: Mattio Colpo e Giovanni Poli;

1758-59: Giovanni Poli e Marco Caldana;

1759-60: Marco Caldana e

Dei suddetti governatori furono nello stesso periodo sindaci di Conco in otto esercizi annuali di governo i sottotati: Mattio Colpo per tre volte negli esercizi 1738-39, 1742-43 e 1757-58; il Nodaro Giovanni Antonio Poli per due volte negli esercizi 1751-52 e 1755-56; Gasparo Colpo nel 1737-38; Domenico Ghirardi nel 1740-41 e Giovanni Pezzin nel 1749-50.

Negli intervalli del governatorato, od in attesa di arrivarvi, svolsero funzioni di computisti, dei sopraccitati governatori di Gomarolo i seguenti:

- Il Nodaro Giovanni Antonio Poli negli esercizi 1737-38, 1748-49, 1750-51, 1753-54 e 1757-58;

- Mattio Colpo negli esercizi 1740-41, 1741-42, 1745-46 e 1758-59;

- Giovanni Pezzin negli esercizi 1746-47, 1751-52 e 1754-55;

- Antonio Pison negli esercizi 1736-37, 1739-40 e 1742-43;

- Marco Poli negli esercizi 1745-46;

- Gasparo Colpo nell'esercizio 1738-39;

- Giovanni Trotto nell'esercizio 1755-56. **Dino Cortese**

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

Maggio 1985 - n. 16

Autoriz. del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1-9-1966

Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin

Editore: Bruno Pezzin

A questo numero hanno collaborato:

- Alferio Crestani
- Giordano Dalle Nogare
- Luciano Cremonini
- Antonio Fiorese

- Matteo Dalle Nogare
- Pierre
- Wanda Frigido
- Antonio e Domenica Crestani
- Daniele Cortese
- Silvano Girardi
- Matilde Colpo
- Rina Girardi
- La Banda dei Quattro
- A.C.R. Conco
- Ufficio Anagrafe e Uff. Elettorale del Comune di Conco
- Il Sindaco Gherardo Girardi e la Giunta Municipale
- Franco Federici
- Alfredo Luperto
- Gianni Poli

- Florine Stefani

- Avv.to Dino Cortese (anche per la parte legale)

- Stampa a cura di "4 Ciacole" con la fotocomposizione della L & P Photocomposition Service di Vicenza



La Cassa Rurale ed Artigiana di S. Caterina di Lusiana

E



IN OMAGGIO
AI SOCI

PRESENTANO:

NUMERO SPECIALE IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SOCIALE

31 MARZO 1985

LA CRONACA

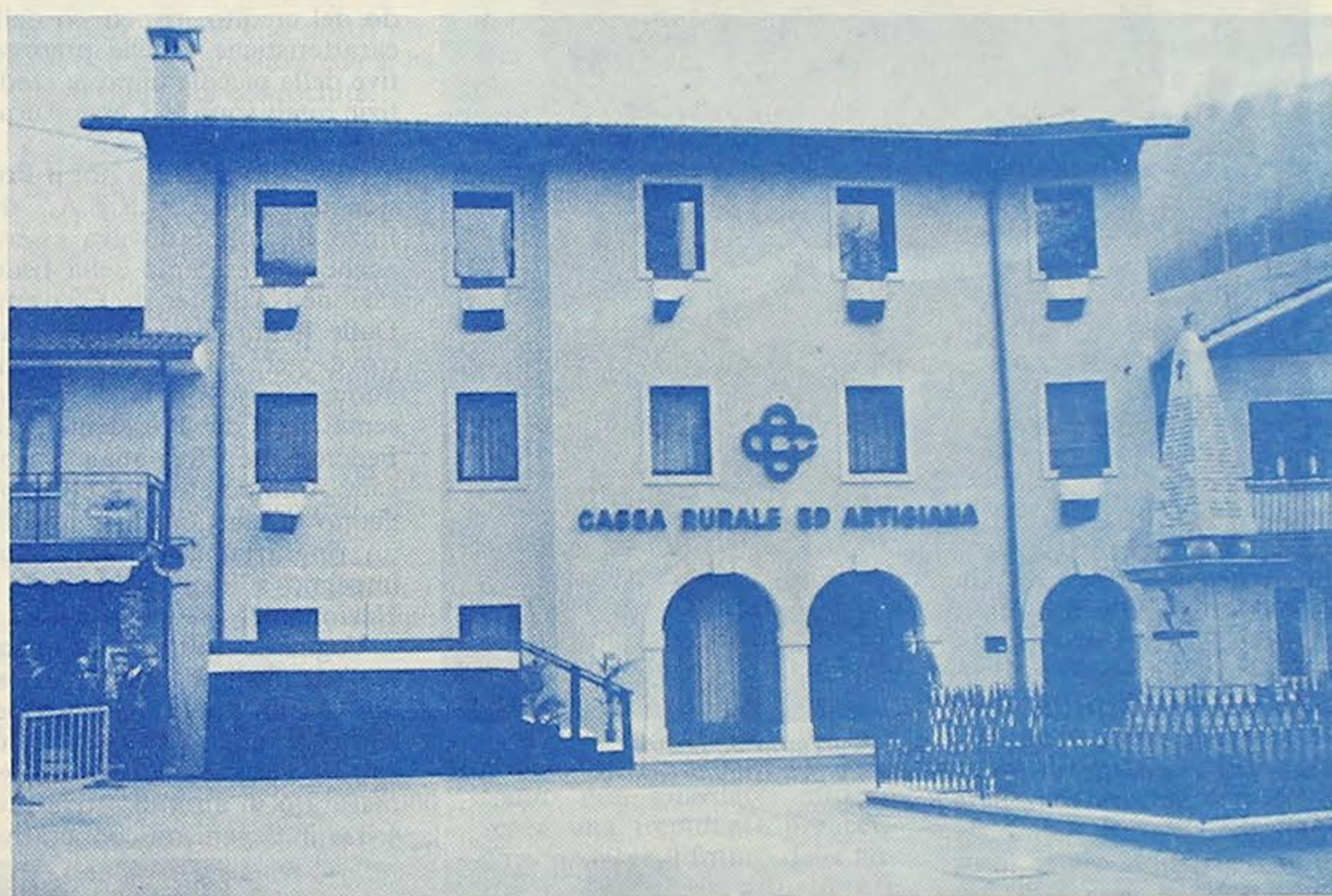
Il 31 Marzo a S. Caterina di Lusiana si è svolta la bella cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede della Cassa Rurale.

La preoccupazione maggiore degli organizzatori era "sarà bello o piovra?". A giudicare dal tempo che faceva qualche giorno prima c'era poco da sperare bene. L'unico sicuro del bel tempo era il Gian Battista; poi il bel tempo venne, e il giorno dell'inaugurazione era bello anche se con un certo venticello verso la fine della cerimonia.

La giornata era cominciata, per i soci, con la annuale assemblea dove sono stati illustrati i dati di bilancio che vengono riportati in altra parte. La preoccupazione di finire in tempo per la cerimonia di inaugurazione aveva fatto assumere all'assemblea un tono veloce e forse frettoloso. E infatti verso le 10.30 l'assemblea era finita in modo da permettere agli amministratori di poter uscire per ricevere le personalità invitate alla cerimonia.

Il primo ad arrivare è stato il Dr. Enzo Badioli, presidente del l'ICCREA di Roma, che ha partecipato anche alla fase finale dell'assemblea.

Era anche presente il Dr. Giovanni Zampese ns. concittadino e presidente della Cassa Rurale di Cantù nonché vicepresidente dell'ICCREA di Roma; era a S. Caterina fin dalla Messa che viene celebrata sempre prima dell'Assemblea per i soci defunti della Cassa Rurale. Il Presidente dell'Assemblea ha ricordato all'inizio, i soci defunti: Cortese Marcello, Pozza Francesco, Bissacca Alfonso, Cadò Nicola, Pozza Ernesto, Broglio Virgiglio e Zampese Maria. L'inaugurazione era stata preparata all'esterno della Cassa Rurale dove era stato eretto un palco, mentre al-



La nuova sede della Cassa Rurale... vestita a festa nel giorno dell'inaugurazione.

l'ingresso della sede erano in attesa il Parroco di S. Caterina e degli incaricati con tanto di forbice per il taglio del nastro tricolore.

Ad una ad una arrivano le personalità mentre i soci si raccoglievano intorno al palco.

C'era il Prof. Lino Campesato presidente regionale della Federazione Veneta anche in rappresentanza del Dr. Giovanni Dalle Fabbriche Presidente nazionale della Federazione Italiana C.R.A., il Prefetto Dottor Paolo Farina, il Vice Direttore della Banca d'Italia di Vicenza Dottor Dragoni, l'Onorevole Laura Fincato, l'On.le Pietro Fabris, il Geom. Augusto Brugnaro Presidente della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di Asiago, il Rag. Danilo Longhi presidente della C.C.I.A.A. di Vicenza ed i vari rappresentanti delle associa-

zioni di categoria e delle Cooperative artigiane di garanzia.

Il Sottosegretario al Tesoro On.le Carlo Francanzani aveva preannunciato che arrivava un po' in ritardo. Alle 11,15 gli oratori iniziano i loro discorsi: parla per primo il Dott. Crestani Alfiero il quale porge il suo saluto agli invitati ed a tutti i presenti e sottolinea in modo particolare la preoccupazione per le condizioni economiche della nostra zona e le possibilità di intervento della Cassa Rurale per lo sviluppo dell'economia della zona.

Segue poi l'intervento del Sindaco di Lusiana Villanova Valentino il quale porge il suo saluto anche a nome del sindaco di Conco sig. Girardi Gherardo. Segue l'intervento del Prof. Campesato e quello del Dr. Enzo Badioli, mentre nel frattempo è arrivato l'On. Car-

lo Francanzani Sottosegretario al Tesoro, che alla fine tiene l'orazione ufficiale. Don Davide Paoletti benedice la nuova sede mentre l'On. Francanzani taglia il nostro tricolore; il Dr. Enzo Badioli scopre il bassorilievo all'interno della sede che simboleggia tutte le attività economiche della nostra zona. Il tentativo del Prof. Andreose di illustrare ai presenti il suo significato si perde nel fruscio dei commenti. Nella visita ai locali viene ammirata la vecchia cassaforte del mutuo soccorso, restaurata in modo adeguato e collocata sopra una colonnina in marmo.

Poi il pranzo sociale.

Il Presidente aveva detto a fine assemblea che sarebbe stato desiderio del Consiglio di Amministrazione di raccogliere soci e invitati tutti insieme attorno ad un unico tavolo. Ma in

zona non esistono ambienti di tale capienza; per cui il pranzo si è svolto in tre locali diversi: Ristorante La Bocchetta di Conco, l'Albergo Da Giorgio di Conco e il Ristorante Ausonia di Lusiana.

A fine pranzo, la consegna di un omaggio a ricordo della inaugurazione della sede: un

portafoglio per gli uomini e un ombrello per le donne, ma accompagnato da una rosa che ha toccato la sensibilità femminile: una piacevole sorpresa.

A che ora è finito il pranzo? per alcuni ospiti alle ore 15.30, per taluni altri verso le 17, per altri ancora verso mezzanotte!!!



L'onorevole Carlo Fracanzani, Sottosegretario al Tesoro, taglia il nastro inaugurale. Alla sua destra il Presidente dell'Istituto Centrale delle Casse Rurali ed Artigiane, dott. Enzo Badioli.

DISCORSO DEL DOTT. ALFERIO CRESTANI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, TENUTO IN OCCASIONE DELLA INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SOCIALE, IL 31-3-1985

Rivolgo un saluto a tutti i presenti, in particolare al Prefetto, ai Sindaci di Conco e Lusiana e a tutte le Autorità.

Rivolgiamo un cordialissimo saluto all'On.le Carlo Fracanzani Sottosegretario al Tesoro, per la sua presenza fra di noi; e vogliamo sottolineare la Sua sensibilità verso i problemi degli operatori economici, con riferimento alla piccola e media industria e all'artigianato.

Lo sappiamo vicino al mondo del credito, rispettoso delle caratteristiche e delle prerogative delle piccole imprese creditizie quali sono le Casse Rurali ed Artigiane.

Abbiamo oggi fra noi il Presidente dell'I.C.C.R.E.A. dr. Enzo Badioli e doveva esserci anche il Presidente della Federazione Nazionale dr. Giovanni Dalle Fabbriche impegnato altrove per l'apertura di una nuova Cassa Rurale. È rappresentato qui dal Presidente della Federazione Regionale prof. Lino Campesato, a cui rivolgo un particolare saluto ed un ringraziamento per il Suo impegno a livello Regionale e Nazionale.

Vogliamo tuttavia indirizzare al dr. Dalle Fabbriche un saluto ed un apprezzamento per la Sua grande e sentita carica di spirito veramente cooperativo maturato in anni di attiva presenza in organismi cooperativi,

il Suo grande impegno per sviluppare e far progredire tutto il nostro movimento in momenti non sempre favorevoli.

Al dr. Enzo Badioli, Presidente dell'I.C.C.R.E.A. qui a S. Caterina per la seconda volta; un caloroso grazie: salutiamo in Lui il fautore della crescita delle Casse Rurali nonché il dinamico e attivo propulsore dell'Istituto Centrale.

È inoltre l'ideatore del "fondo centrale di garanzia" che ha permesso alle Casse Rurali, per prime in Italia, di dotarsi di uno strumento a tutela del risparmio anticipando di molto tempo quello che oggi si sta preparando a livello generale.

Ancora oggi abbiamo nell'animo le parole cariche di entusiasmo da Lui formulate nel 1976 quando era venuto in occasione dell'inaugurazione della precedente sede del nostro Istituto.

Un saluto al rag. Pietro Fabris in rappresentanza della Regione, al dr. Pandolfo Presidente della provincia, ai Presidenti dei vari organismi locali e provinciali.

Al Direttore e al Vicedirettore della Banca d'Italia il più cordiale saluto accompagnato dal ringraziamento per la cortese attenzione che pongono nell'esame dei nostri problemi.

Un saluto cordiale al Presidente della Camera di Commercio dr. Danilo Longhi; e ancora a tutti i rappresentanti delle varie Casse Rurali del Vicentino e dei vari Istituti di credito presenti.

Un grazie al Presidente della Comunità Montana geom. Augusto Brugnaro ed ai vari Presidenti delle organizzazioni di categoria.

Al dr. Giovanni Zampese, nostro caro concittadino, che non manca mai ai nostri appuntamenti, al prof. Ronzani Mario Presidente del Consorzio Astico Brenta.

L'inaugurazione della nuova sede coincide con il 20° anno di vita della nostra Cassa Rurale.

Il 9 MAGGIO 1965, presso la trattoria alla Busa Via Pozza, veniva sottoscritto l'atto costitutivo.

In un movimento che ha celebrato l'anno scorso il suo centenario, venti anni possono sembrare pochi.

Però è doveroso ricordare che la Cassa Rurale nasce sulle basi di una società di Mutuo



Il dott. Alferio Crestani, Presidente della Cassa Rurale, tiene il discorso ufficiale per l'inaugurazione della nuova sede.

Soccorso sorta alla fine del secolo scorso i cui soci, ritenuto che le finalità specifiche di quell'Istituto fossero superate dall'evolversi dei tempi, ebbero la felice idea di costituire un organismo cooperativo di credito che si ponesse quale moderno strumento di sviluppo economico e sociale, caratterizzato però sempre da quei principi di solidarietà e mutualità che avevano ispirato i loro padri. Ricordiamo che per sottolineare ed esprimere la nostra gratitudine ai soci fondatori, è stato loro consegnato, in occasione della inaugurazione della precedente sede nel 1976, l'attestato alla benemerita cooperativa con medaglia d'argento al primo Presidente del Consiglio di Amministrazione, Bruno Scalabrin, al Presidente del Collegio Sindacale di allora, Zampese Italo, ed al primo preposto Sig. Dal Cortivo Giobatta, nonché attestati di fedeltà a tutti gli altri Amministratori e Sindaci della Cassa Rurale. A loro e a tutti i soci fondatori vada ora il nostro applauso.

Quale strada è stata percorsa in questi 20 anni? Alcune cifre per indicare la crescita della Cassa Rurale:

	1965	1975	1984
Massa fiduciaria	19.000.000	643.000.000	17.046.000.000
una crescita che indica la fiducia acquisita dall'Istituto			
Impieghi	3.000.000	286.000.000	5.973.000.000
indice dell'investimento notevole a sviluppo delle attività locali			
Soci	118		578
denota la grande apertura per l'ingresso di nuovi soci			
Patrimonio	590.000	27.000.000	1.412.000.000
indice di una politica intesa a consolidare le basi dell'Istituto permettendo così anche la costruzione della nuova sede			

Certo, abbiamo raggiunto traguardi indispensabili solo qualche anno fa.

Le cifre indicano che la Cassa Rurale è cresciuta, e ciò è più rilevante se messo in relazione alle zone in cui operiamo, caratterizzate da un'economia limitata.

È da rilevare che la forte crescita registrata si è verificata sia nel comparto dell'attivo che del passivo, comportando come conseguenza una crescita equilibrata di tutti i componenti patrimoniali ed economici. Ma ciò che non emerge interamente dalle cifre è lo spirito e la capacità di presenza e di iniziativa della Cassa Rurale. Vogliamo sottolineare in modo evidente solo alcuni risultati concreti ottenuti a favore delle genti delle nostre zone che non si sarebbero certamente mai conseguiti senza la nostra presenza:

1) Remunerazione adeguata e

giusta del risparmio della gente del posto (che è il pensionato, l'artigiano, l'agricoltore, l'emigrante, l'operaio ecc.)...

2) **Accesso al credito per tutte le persone di buona volontà sulla base di valutazioni personali.** - Quanti giovani hanno avuto nelle nostre zone l'aiuto per l'inizio di attività o per costruirsi la casa, presentandosi da noi solamente con la loro grande volontà e voglia di lavorare!! La Cassa Rurale ha aiutato e dovrà sempre aiutare ogni valida iniziativa locale fondata sulla serietà delle persone, senza vincoli eccessivi.

3) **Un servizio bancario più umano:** abbiamo smitizzato la banca; abbiamo liberato la gente dalla soggezione verso un Istituto e verso certe strutture che si presentavano di difficile accesso. Oggi la gente accede alla Cassa Rurale e ai nostri servizi con la confidenza che si ha verso una cosa conosciuta.

4) **Ricerca di un rapporto preferenziale con le amministrazioni pubbliche e tutte le istituzioni locali con un volontà di proporre e formulare iniziative tese allo sviluppo delle attività economiche locali:**

Voglio ricordare le convenzioni stipulate con la Comunità

Montana a sostegno dell'Artigianato, della piccola industria e del turismo promosse unitamente alla Cassa Rurale di Roana ed alla Banca Popolare dei Sette Comuni.

Ma non possiamo non ricordare con un certo orgoglio la convenzione per la concessione di mutui per la casa stipulata con le Amministrazioni di Conco e Lusiana: nel mentre rivolgiamo un grazie ai due Sindaci per la sensibilità dimostrata in tale occasione, ricordiamo che è stata la prima iniziativa del genere a cui si sono ispirate poi molte altre. Qual'è il ruolo delle Casse Rurali nella nostra società, quali le sue funzioni?

Lascio ad altri più competenti di me il compito di rispondere a queste domande. Da questo luogo ci limitiamo solamente a rivendicare il diritto a poter muoverci nell'ambiente locale senza limitazioni di sorta.

Siamo consapevoli dei limiti



Il dott. Badioli, scopre il bronzo dello scultore Andreose, raffigurante scene varie di vita quotidiana.

delle nostre strutture, ma crediamo (e l'esperienza passata lo conferma) che la grande funzione che la Cassa Rurale deve svolgere, la può svolgere solamente se le vengono assicurate le necessarie condizioni di operatività.

Ed ora un cenno alla nuova sede: vuole essere una risposta alle esigenze ed alle necessità dell'operatore bancario moderno; siamo organismi piccoli ma dobbiamo assicurare alla nostra clientela efficienza, completezza di servizi, celerità, professionalità e serietà.

È solo se saremo in grado di presentarci al passo con i tempi, che acquisteremo sempre più credibilità e fiducia.

Noi riteniamo di aver dotato la Cassa Rurale di uno strumento razionale, efficiente, sicuro e, se si vuole, anche di bell'aspetto, e ciò per assicurare all'Istituto le condizioni favorevoli per far fronte a tutte le richieste della clientela e dei soci, nonché alle esigenze presenti e future che caratterizzano l'attività bancaria.

Lontano da noi ogni sentimento di sterile compiacimento.

Certamente, mentre inauguriamo questa sede, non possiamo non guardarci attorno senza una trepidante preoccupazione circa il futuro delle nostre zone. La crisi attualmente in atto, grava in modo particolare sul settore dell'edilizia, che è stata una delle strutture portanti e che sta registrando un regresso preoccupante con serie conseguenze sull'occupazione.

Necessita, se non vogliamo assistere ad un ulteriore regresso economico con conseguenze irreparabili per le nostre comunità, che si creino condizioni favorevoli per la installazione di attività anche manifatturiere e per lo sviluppo di quelle esistenti. Ma per far ciò sono necessarie norme di incentivazione da parte degli Organi Governativi estremamente efficaci e penetranti. Non basta più l'esenzione decennale ILOR e la riduzione di qualche punto del tasso artigiancassa. Credo si debba richiedere per le zone depresse montane condizioni analoghe a quelle previste per il Centro Sud.

Alle Comunità Montane, alle Amministrazioni locali, se vorranno avere veramente a cuore

il futuro delle economie locali, il futuro dei figli delle nostre genti, che in troppi per il passato hanno dovuto abbandonare il loro suolo per cercare lavoro altrove, incombe una grande responsabilità per i prossimi anni.

O si sarà in grado di dare un colpo d'ala alla crescita dell'economia con conseguente creazione di posti di lavoro, o si andrà verso un decadimento economico, forse irreversibile. Ed in questa comune ricerca di uno sbocco alle condizioni di depressione della nostra zona che la Cassa Rurale saprà fare la sua parte.

Ma a questa grande responsabilità nessuno può sottrarsi: gli organismi statali, regionali e provinciali, le comunità locali, le pubbliche amministrazioni, gli istituti bancari ma anche i singoli cittadini devono fare la loro parte, superando egoismi e particolarismi. Ogni volta che si ostacola un insediamento produttivo o la costruzione di una strada, ogni volta che si demoralizza una capacità imprenditoriale si è compromesso il futuro dei nostri figli. Abbiamo ritenuto opportuno lanciare questo grido di allarme sul futuro delle nostre zone che emana dall'esame della realtà perchè, come responsabili di una Cassa Rurale, non potevamo restare indifferenti ed assenti di fronte a questi gravi problemi. E per finire un grazie a tutti quelli che hanno operato per la costruzione di questa sede: agli architetti progettisti, agli arredatori; a tutte le imprese e operatori del posto che hanno lavorato con impegno e tempestività dimostrando un livello altamente qualificato del loro lavoro.

A quant'altri hanno contribuito in qualche modo alla perfetta riuscita di questa sede vada il nostro sincero riconoscimento.

Entrando nella sede scopriremo un pannello in bronzo opera dello scultore Andreose che vuole essere un riconoscimento tangibile e permanente alle varie realtà presenti nella nostra zona.

Vogliamo chiudere con l'augurio che questa nuova sede sia di buon auspicio per il futuro non solo della Cassa Rurale ma di tutti quelli che operano sul posto, nonché per tutto il nostro Paese.

PROSPEROSA DONZELLA

Mi accingo a parlare della Cassa Rurale di S. Caterina e mi dico che non sarò in grado di affrontare l'argomento senza lasciar trasparire una certa... "deformazione professionale"; vi ho lavorato, infatti, per quattro anni. Mi dico, inoltre, che non potrò parlarne senza essere avvinto dalle cifre, dalle percentuali, dai dati che inevitabilmente scaturiranno dalla penna e che, si sa, annoiano. Ma tant'è, non si può certo parlare di banca senza parlare di numeri e i numeri, nel nostro caso, partono da 20.

Infatti il 9 maggio 1965, e quindi esattamente vent'anni fa, la Cassa Rurale e Artigiana di S. Caterina di Lusiana vedeva la luce ad opera di 64 soci che davanti ad un Notaio apponevano le loro firme in calce all'atto costitutivo. I nomi di quei 64... "pionieri", per evidenti ragioni di spazio, non si possono qui trascrivere, ma voglio almeno ricordare quelli dei primi Amministratori: Bruno Scalabrin, Presidente, Italo Zampese, Presidente del Collegio Sindacale, Severino Dalle Nogare, Albino Crestani, Domenico Pizzato, Antonio Bagnara, Giuseppe Rizzolo, Nicolò Cortese, Consiglieri, nonché dei Sindaci Caterina Girardi e Antonio Girardi e del Direttore Battista Dal Cortivo.

Molti di essi, oggi non ci sono più: credo sarebbero orgogliosi nel vedere i frutti che la loro opera ha dato in appena quattro lustri.

Se 20 sono gli anni "ufficiali", (quelli per intenderci che oggi si festeggiano), ben 100 sono gli anni "ufficiosi". E questo è un compleanno, forse non adeguatamente ricordato, ma che, a mio parere, non è meno importante. Nel 1885 veniva infatti fondata una "Società di Mutuo Soccorso di S. Caterina di Lusiana e di Conco" che si potrebbe senz'altro definire la progenitrice dell'attuale Cassa Rurale. Credo, infatti, che il seme gettato con la costituzione della Società di Mutuo Soccorso abbia germogliato quello spirito cooperativo, sociale ed economico che ha dato poi vita alla moderna Cassa Rurale.

Vent'anni fa il Mutuo Soccorso non poteva più esistere: le leggi sulla vigilanza del credito, le difficoltà incontrate negli ultimi tempi, la necessità di avere mezzi e strutture adeguate, le insistenti pressioni della Banca

d'Italia e chissà quanti altri argomenti hanno decretato la fine di una Associazione che non trovava più spazio per il raggiungimento degli scopi sociali, per i quali era sorta.

È nata così, non senza difficoltà, la Cassa Rurale ed Artigiana. Una struttura dapprima fragile, guardata forse con sospetto dai più, incerta nel muovere i primi passi, ma legalmente costituita, seguita dall'occhio vigile della Banca d'Italia, controllata dai Sindaci; meritevole quindi di fiducia e rispetto. I Soci, i clienti, la gente, ha capito tutto ciò con l'andar del tempo e a poco a poco la Cassa Rurale è cresciuta; anche per merito (credo sia doveroso riconoscerlo) del dottor Alferio Crestani che è alla guida del Consiglio d'Amministrazione dal 1974.

In vent'anni i Soci sono aumentati di 5 volte (da 118 a 578), il personale di 9 volte; di circa 170 volte sono aumentati

gli impieghi (da 36 milioni a 6 miliardi), di circa 2.700 volte il patrimonio (da 590 mila lire a un miliardo e mezzo), di quasi mille volte i depositi (da 19 milioni a 17 miliardi) e di ben 10.000 volte gli utili (da 23 mila lire a 233 milioni). Questi dati non debbono però impressionare più di tanto. Già mi par di sentire, infatti, le voci di certuni che leggendoli gridano allo scandalo; allo stravolgimento della natura solidaristica di questa Società che è pur sempre una Cooperativa, al profitto troppo elevato a scapito dei tassi, ecc. Ma, a ben guardare, un patrimonio di un miliardo e mezzo, utili per 200-300 milioni all'anno, non sono poi gran che, quando si amministra denaro... "degli altri", per 17 miliardi.

Una certa solidità la Cassa Rurale la deve pur avere; e qual'è quella migliore di mostrare un consistente patrimonio e degli utili che denotano la "salute" della Società alla quale si affidano i risparmi?

E sì, la Cassa Rurale di S. Caterina è proprio una prosperosa ed invitante "donzella" di vent'anni, così come l'ha definita il dottor Giovanni Zampese, Presidente della Cassa Rurale di Cantù, Vicepresidente dell'ICCREA, originario di S. Caterina. Una "donzella" pronta a... sposarsi con clienti fedeli che credono non solo negli affari, ma anche nello spirito cooperativo e mutualistico che da sempre la contraddistingue.

Bruno Pezzin



Due "pionieri" della Cassa Rurale di S. Caterina: Bruno Scalabrin primo Presidente e Severino Dalle Nogare, uno dei Soci fondatori, nonché amministratore.

SONO 600, SON GIOVANI E...

Nel 1883 nasceva a Loreggia, in provincia di Padova, la prima Cassa Rurale d'Italia. Prendeva vita sull'esempio delle "Raiffeisencasse" tedesche sorte verso la metà dell'800.

In Germania, l'abate Raiffeisen ideò questo tipo di banche per aiutare i contadini più poveri, che si vedevano costretti a rivolgersi agli usurai per acquistare sementi ed attrezzi agricoli. L'unione dei risparmi dei piccoli agricoltori (e, più tardi, degli artigiani), che dovevano associarsi per formare questo tipo di cooperativa, ebbe uno sviluppo impensato e fu la soluzione ideale per risolvere i loro problemi.

Raiffeisen aveva vinto la battaglia contro gli usurai ma aveva anche dato vita ad un movimento solidaristico e mutualistico di vitale importanza per l'economia tedesca, che ancor oggi ha una estesa rete di Casse Rurali.

Ma, ritorniamo a Loreggia; ritorniamo al 1883. Leone Wolleberg, uomo politico ed ex Ministro, e Don Cerutti, intra-

prendente religioso, sono gli uomini che danno vita alla prima Cassa Rurale italiana. Quella che a Loreggia sembrava una semplice intuizione, otto anni dopo viene ripresa niente meno che da Papa Leone XIII, che nella famosa Enciclica "Rerum Novarum" invita i cattolici ad intraprendere iniziative concrete in campo sociale ed a favore delle classi rurali e del proletariato urbano.

Ed è appunto... all'ombra dei campanili, che nascono queste banche. Piccole ma numerose, ad esclusivo servizio delle genti del posto, prestano denaro non tanto sulla garanzia, quanto sulla fiducia.

Sono volute soprattutto dai Preti di campagna, per aiutare, nello spirito dell'Enciclica Papale, i contadini, gli artigiani, i piccoli commercianti, le famiglie, ecc.

A 100 anni di distanza qualcuno le chiama le banche "su misura", qualche altro le banche "sotto casa". Si allude ovviamente alla dimensione umana delle Casse Rurali, alla

loro capillare diffusione e, infine, alla capacità di essere vicine alle esigenze del piccolo imprenditore, dell'operaio, dell'emigrante e, naturalmente, dell'agricoltore e dell'artigiano. Intendiamoci, il profitto conta, eccome: sono gestite come qualsiasi altra banca, ma la loro natura solidaristica fa sì che vada considerato "profitto" anche l'essere vicino al Socio. L'assemblea annuale diviene così momento di vero incontro tra i Soci che non vanno solo per ascoltare cifre e percentuali ma anche per stare assieme, perché no, attorno ad una tavola imbandita.

I figli dei Soci ottengono borse di studio, le Associazioni locali sono aiutate, la cultura non è trascurata, lo sport viene incentivato, si organizzano gite, feste, incontri di vario genere, si stampano volumi di storia o di economia. In una parola, si aiuta la comunità a vivere anche là dove l'avarizia della natura, la distanza dai grandi centri, la scarsità di risorse economiche impediscono alle grandi banche di istituire sportelli che sarebbero, secondo il loro punto di vista, poco o nien-

te remunerativi.

La logica del grande capitale non è fatta per le Casse Rurali che, numerosissime in Italia (sono più di 600 su circa 1.100 banche), amministrano solamente il 4% del totale dei risparmi. Questo non impedisce loro di crescere, dimostrando di essere vitali, solide e previdenti molto più di qualche grossa banca. Hanno, infatti, per prime, costituito un fondo di solidarietà a livello nazionale che prevede, in caso di fallimento di una di esse, che tutte le altre intervengano per sostenerla e per garantire i risparmi dei suoi depositanti.

È una bella garanzia che non può fare altro che aumentare la fiducia di chi opera con queste banche. Fiducia quindi reciproca, nata cent'anni fa all'ombra del campanile di un piccolo paesetto del padovano e mai tradita.

Inserto al n. 16 di 4 Ciacole - Autorizzazione Tribunale di Bassano n. 1/66 - Direttore responsabile: Gianfranco Cavalin - Editore: Bruno Pezzin.